L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI D[illegible] (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 79 — C. C. [illegible]lla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— • SEMESTRE L. 27.— • TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— • SEMESTRE L. 70.— • TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo he per l'interno.

Sabato 4 Aprile 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Rauzoni 15 - Telef. 89-989.

La fuga della Guardia imperiale verso il sud

La brigata eritrea del gen. Cubeddu si congiunge all'autocolonna Starace

Il gagliardo ritmo in tutta l'A. O. delle opere per il potenziamento tecnico, economico e civile

I frutti della vittoria

La nuova fulgidissima vittoria del lago Ascianghi (*Comunicati* 170 e seguenti) ha messo il suggello alla riuscita del grandioso movimento di tutto il fronte nord, rilevato nella precedente nota (*L'Avvenire d'Italia* del 25 marzo u. s.). Si trattava — dicevamo — di una grandiosa marcia unitaria da ovest ad est, dal confine eritreo col Sudan anglo-egiziano al bassopiano dancalo su di una estensione lineare di 500 chilometri sulla quale erano schierate tutte le forze dello scacchiere settentrionale (sei Corpi d'Armata).

Dobbiamo adesso aggiungere che questo movimento non si arrestava allo strapiombo dell'altipiano sull'impervio e infuocato deserto del sale, ma si collegava all'avanzata della colonna d'Assab-Beilul la quale con una penetrazione di 350 Km., in condizioni di terreno e di clima pressochè uniche nella storia delle guerre e delle esplorazioni coloniali, raggiungeva Sardò, capoluogo dell'Aussa, ponendo termine a quella inosabile impresa di cui si era avuto sentore nei *Comunicati* n. 37 e 49 (5 e 19 novembre scorso anno), a proposito della sottomissione di Mohammed Au Sultano dei Birù e nello stesso tempo apparendo — sia pure in modo potenziale — sul fianco destro dell'esercito abissino, incolonnato fra Dessiè e Quoram, ne minacciava non solo un lato, ma anche il terzo (*Comunicato* 169).

*

In tali condizioni, mentre il cerchio di ferro e fuoco stabilito dal Maresciallo Badoglio si faceva sempre più consistente e dalla fronte somala dove erano distrutte le basi dell'Armata di Ras Nasibù giungevano foschi baleni (*Comunicato* 168), che cosa restava da fare al Negus e alla sua fin troppo conservata Guardia Imperiale?

Niente altro all'infuori di gettarsi nella fornace e cercare di rompere la tenaglia prima del suo definitivo serrarsi. E' quanto Ailè Selassiè ha fatto con gli infelici risultati ormai noti. Non c'era d'altronde da esitare. I centri di resistenza verso ovest erano già caduti senza combattimento. Debarek, dove una diecina di giorni fa vedemmo radunati i resti dell'Armata di Ras Immirù, era stata sgombrata in tutta fretta mentre gli sconfitti dello Scirè, ormai sbandati, venivano a mischiarsi con gli abitanti dell'Amhara o calavano più giù per unirsi ai ribelli del Goggiam.

A Socotà la stessa sorte per gli scampati delle bande di Ras Cassa e Ras Sejum, e nello stesso tempo le avanguardie del III C. d'A. (Bastico) raggiungevano l'Amba Josef venendo ad impadronirsi delle strade d'arroccamento dal Semien all'Enda Moeni-Uoggerat.

Che cosa il Negus Neghesti sarebbe restato a fare a Quoram? Ad attendere l'inesorabile accerchiamento e, nel frattempo, l'aviazione italiana veniva, via via, a togliergli con incessanti precisi bombardamenti i mezzi di vita? Giacchè si doveva finire non c'era che un modo degno: quello di combattere. Gli abissini l'hanno scelto. Era conforme agli istinti guerrieri della razza e, nella fattispecie, mentre concediamo al nemico ogni riconoscimento della sua bravura individuale, riteniamo fuori posto parlare, riferendosi a un popolo barbaro, di onor militare e onor nazionale.

*

Naturalmente sull'esito dello scontro non poteva esservi nessun dubbio. Rammentando la dislocazione e gli effettivi degli etiopici come abbiamo specificato nella «nota» del 25 scorso, e che ha avuto piena conferma nello svolgimento dei fatti (il *Comunicato* n. 171 fissa in 20 mila armati le forze del Negus), non occorreva evidentemente il dono della profezia per dedurne l'ineluttabilità della battaglia poichè con una nuova ritirata il Re dei Re avrebbe inesorabilmente compromesso il proprio prestigio. La tradizione abissina vuole che la «tenda rossa», segno della potestà imperiale, una volta alzata in mezzo alle truppe, non abbia più ad essere ripiegata. L'ora di Ailè Selassiè è scoccata ed il Sovrano ha voluto egli stesso andare incontro alla battaglia.

Il Comando Superiore in A. O., come è detto nel *Comunicato* n. 171, non è stato preso alla sprovvista e ha potuto opporre la granitica imperturbabilità delle sue Divisioni alla furia etiopica. La lotta — da parte nostra — ha avuto lo sviluppo classico della battaglia preparata. Prima la difesa dal colpo nemico, poi il rapido, deciso, potente contrattacco il quale ha trovato lo avversario spossato dopo la pugna del mattino, demoralizzato per il mancato successo della sua mossa e quindi ridotto in condizioni da essere infallantemente battuto e disorganizzato.

La manovra controffensiva, al Maresciallo Badoglio, è perfettamente riuscita e anche la quinta Armata del Leone di Giuda (la sesta se contiamo quella di Ras Destà), è stata ributtata e dispersa senza speranza di potersi riorganizzare mai più. Il soldato abissino se in combattimento conserva le avite qualità guerriere della razza non ha appreso niente delle regole disciplinari insegnategli dai famosi istruttori europei e dopo una battaglia perduta ritiene sia lecito... tornare ai propri villaggi.

*

Batterà un'altra volta il *chitet* lo sconfitto Negus? E ci saranno ancora sudditi desiderosi di tornare a servire la bandiera verde-giallo-rossa? La conoscenza delle passate mobilitazioni, sterili benchè indette in ben altra atmosfera, lasciano assai dubbiosi sulla possibilità di una nuova leva in massa. E allora? Non ci sarebbe nessuna esagerazione a pensare che siamo forse alla vigilia del principio della fine per l'ultimo impero indipendente dell'Africa. Con il marciare oltre Quoram e oltre Dessiè — due mète da non ritenersi molto lontane — il Corpo d'operazioni italiano avrà assai facilitato il suo compito perchè non avrà più a dover proseguire attraverso zone impervie come lo Scirè e il Tembien — superate brillantemente con la presa di Gondar — ma in regioni ove bene o male le strade ci sono e i nostri carri armati potranno sfruttarle.

I resti delle Armate di Ailè Selassiè, con o senza nuove reclute, si troveranno ad aver da fare non solo con il valore delle nostre truppe, ma pure con il modernissimo equipaggiamento che le accompagna, il quale da questo momento potrà essere messo in condizione di dare il suo intero rendimento.

Abbiamo sempre ritenuto opportuno, secondo gli insegnamenti dell'arte militare e le regole dei grandi Capitani, di prendere in seria considerazione il fattore «distanza» per valutare lo svolgersi delle operazioni belliche e fare prudenti previsioni sul loro succedersi. Dobbiamo però confessare che dopo quanto è stato rivelato dal *Comunicato* n. 168 circa il trasporto a spalla di sessanta tonnellate di viveri per 36 Km., nulla può più sorprendere circa la solidità e l'abnegazione dei nostri soldati. Sono pagine nuove di cui si arricchiscono i testi di strategia, tattica e logistica e sono pagine splendenti di sacrificio e di fede.

ALBERTO AMANTE

Il Negus abdicherebbe?

GIBUTI, 3 pom.

Secondo notizie giunte ai giornalisti stranieri dopo il suo ritorno a Dessiè, il Negus avrebbe avuto un lungo colloquio con l'Abuna e i capi. Sebbene su tale colloquio si cerchi di mantenere il più assoluto segreto, sembra tuttavia che si sia nuovamente parlato dell'eventuale abdicazione del Negus a favore del principe ereditario.

Il Governo di Addis Abeba avrebbe diramato un comunicato con una versione della battaglia del Lago Ascianghi a tutto favore degli Abissini. Naturalmente, tale comunicato ha suscitato la più viva ilarità negli ambienti militari di Gibuti.

Notizie provenienti dal fronte nord recano che la colonna celere agli ordini di Starace, dopo l'occupazione di Gondar avrebbe proseguito verso Goggiam, dove le popolazioni attendono gli Italiani come liberatori.

Sulla strada di Quoram

Una epigrafe significativa

ASMARA, 3 pom.

Su un masso tra Enda Corcòs e Passo Aibè dove le Camicie nere avanzano verso Quoram, ogni passante può leggere la seguente epigrafe:

«Deposti per sei giorni i fucili che aprirono il varco sull'Amba Aradam, le CC. NN. del Battaglione «Berenice» hanno aperto a colpi di piccone questo nuovo varco alla vittoria romana e sono andati avanti».

L'aeroplano di Drouil destinato al Negus sotto sequestro a Parigi

PARIGI, 3 pom.

Le autorità francesi hanno sigillato i locali dove si trovava un apparecchio destinato all'Etiopia, insensibili alle proteste del pilota Drouil consigliere del Negus, che era giunto a Parigi per la consegna dell'aeroplano stesso.

Il comunicato n. 174

ROMA, 3 pom.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 174:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Nel settore del lago Ascianghi l'avversario è in ritirata verso sud inseguito dalle nostre truppe e bombardato dall'aviazione.

La terza Brigata eritrea, al comando del generale Cubeddu, congiuntasi con la colonna Starace, si sta sistemando nella regione di Gondar.

Sul FRONTE SOMALO nulla da segnalare. (Stefani)

L'inseguimento delle forze abissine che ripiegano verso Quoram

La soddisfazione di Badoglio per l'esito della battaglia

MACALLE', 3 pom.

Mentre la battaglia del lago Ascianghi procede negli inevitabili sviluppi e le truppe del Negus piegano, incalzate dai nostri, in una ritirata che sta per tramutarsi in rotta su tutto il fronte, e specie verso Quoram, i gruppi di soldati nemici disertori che si presentano alle nostre linee confermano la confusione e la sfiducia subentrata fra le forze imperiali dopo le sanguinose perdite subite e lo scacco ricevuto.

Essi affermano che dei ventimila uomini componenti la prima massa attaccante restano ben poche migliaia. Quelli che sono riusciti a fuggire, approfittando del panico, si sono diretti verso le loro case con la ferma intenzione di non ritornare al servizio dei capi che dimostrano di portare le truppe ad inutili prove sanguinose.

Tra i combattenti abissini la demoralizzazione è completa. I prigionieri affermano che anche il comandante generale della Guardia Imperiale è deceduto in seguito alle ferite riportate durante il combattimento.

Sull'intero fronte continua la sistemazione dei servizi logistici per gli ulteriori spostamenti in avanti.

Specialmente sulla destra del fronte si lavora febbrilmente alla costruzione delle strade.

Fra i combattenti della zona Amba Alagi - Ascianghi la notizia dell'occupazione di Gondar ha suscitato vivo entusiasmo: ognuno vuol essere primo nelle più grandi vittorie.

Il Maresciallo Badoglio ha espresso ai giornalisti che lo hanno interrogato la sua viva soddisfazione per l'esito vittorioso della battaglia del Lago Ascianghi e per l'impeto gagliardo delle nostre valorose truppe.

I corrispondenti esteri mandano ai loro giornali la notizia della fuga del Negus e dicono che Ailè Selassiè ha dovuto abbandonare precipitosamente, la posizione da cui partì per sferrare l'offensiva del 31 marzo. Egli si ritira in direzione di Quoram ma non è dato prevedere dove si arresterà. Le formazioni etiopiche che il Negus aveva portato sul campo di battaglia erano certamente il fiore del suo esercito; esse appartenevano a quella guardia imperiale che era il suo orgoglio e che mostrava a tutti gli stranieri come modello di organizzazione di truppe europee. Le truppe erano fornite di cannoni moderni, lanciabombe ad alto potenziale esplosivo, mitragliatrici pesanti e leggere e quanto di migliore avevano fornito i mercanti d'armi europei. I disertori e i prigionieri affermano che nella battaglia sono caduti capi eminenti dell'impero come il Ministro delle poste, l'organizzatore delle guardie imperiali, il capo politico degli azebò Galla, e circa un'altra ventina di capi e sottocapi.

Un prigioniero della battaglia di Ascianghi ha dichiarato ai nostri avamposti: «Quando ci accorgemmo che gli italiani attendevano il nostro attacco, comprendemmo che nulla c'era da fare. I nostri capi si illudevano di cogliere di sorpresa gli italiani, i quali invece si trovavano bene piazzati anche con grosse artiglierie. I soldati con la penna sono troppo forti».

Ecatombe di capi nella battaglia

MACALLE' 3

La battaglia del lago Ascianghi è stata un'ecatombe per molti capi e sottocapi del Negus, tra i quali il deggiac Averry Telly, il deggiac Mangascià, il deggiac Uondirad, il fitaurari Negasc Tesfaè ed il fitaurari Assefà.

Scompiglio e disorientamento ad Addis Abeba

GIBUTI, 3 pom.

Le notizie giungono con ritmo accelerato da punti diversi annunciando le rapide e decisive conquiste italiane su tutti i fronti.

Secondo ultime notizie, altri elementi italiani hanno eseguito l'occupazione di Digna, importante osservatorio della regione occidentale all'altezza di oltre 3000 metri, mentre subito dopo l'occupazione altri reparti si sono dislocati oltre e nei dintorni, per assicurare la tranquillità successiva dell'occupazione.

Così, formazioni di truppe sono state dirette verso i villaggi di Bata e Ambo, e altre in direzione di Tadda e Dancaz, importanti nodi carovanieri a sud di Gondar.

Fantasie notturne

Alcuni altri reparti hanno scoperto, in prossimità di Gondar, un deposito di viveri, che sono stati distribuiti alle popolazioni.

Il governatore scioano della città aveva sequestrato negli ultimi tempi tutto quanto aveva potuto, per le truppe combattenti, e quello che era sfuggito al sequestro era stato direttamente razziato dalle truppe stesse nel loro passaggio verso il nord e poi durante la successiva fuga verso il sud.

Per tutta la notte la popolazione di Gondar ha eseguito fantasie di gioia intorno ai fuochi.

Tutta l'Abissinia freme di sorde correnti rivoluzionarie e si teme, al Governo, il ripetersi di disordini: il pericolo è aumentato dalla conoscenza delle popolazioni delle vittorie italiane.

Presso il Ministro degli Esteri ad Addis Abeba vi sarebbe stata una riunione di altissime personalità allo scopo di concretare un piano per mantenere l'ordine nella capitale ad ogni costo ed estendere la disciplina nelle provincie.

Impiccagioni alla Capitale

Durissime disposizioni sono state emanate contro i propalatori di notizie ritenute deprimenti per il morale della popolazione: già alcuni cittadini sarebbero stati impiccati ad esempio macabro della inflessibilità della legge. Si dice che il capeggiatore della rivolta nell'Uollo, il deggiac Destà, genero di Ras Cassa, sia stato catturato e fucilato; anche il deggiac Uolde Mariam sarebbe stato fustigato a sangue e incarcerato; tuttavia l'intero paese dei galla si trova in rivolta.

E' transitato per Gibuti, diretto in Europa, il sanitario olandese Van Schelven, che era stato ritenuto ucciso nell'assalto dei galla alla carovana della Croce Rossa olandese: il sanitario ha dichiarato che anche il medico inglese magg. Burgoine, che la stampa sanzionista ha affermato ucciso da una bomba italiana, è stato, invece, assassinato dagli indigeni.

Centocinquanta infermieri recatisi in Abissinia dal Chenia, hanno fatto domanda di essere rinviati ai luoghi di provenienza.

Graziani sulla pista dei Laghi

E' giunto a Gibuti anche il Principe Ismail Daoud, della Mezzaluna egiziana, il quale si è subito imbarcato e nessun giornalista ha potuto avvicinarlo; con lui è partito anche Abdul Hamid Said, che si era recato in Abissinia ad ispezionare la gestione dei fondi della Mezzaluna e a rifornire la missione di nuovi mezzi finanziari di non chiara provenienza.

Secondo le ultime notizie, reparti celeri di truppe italiane motorizzate del primo Corpo d'Armata sono state lanciate all'inseguimento degli armati abissini, coadiuvati dall'aviazione che bombarda senza posa le truppe fuggenti.

Sul fronte somalo le truppe di Graziani sulla pista dei laghi sarebbero già padrone di punti obbligati di passaggio, di una certa entità.

Nella regione di Sassabaneh e Dagabur si dice che importanti obbiettivi siano stati raggiunti dal grosso della colonna motorizzata marciante lungo il Fafan.

L'aviazione è attivissima su tutto il fronte somalo.

La Principessa di Piemonte giunta a Massaua

ASMARA, 3

S. A. R. la Principessa di Piemonte è giunta stamane a Massaua a bordo del *Cesarea*. La Principessa si fermerà qui quattro giorni e proseguirà quindi per Mogadiscio.

La commemorazione delle Vittorie in A. O. e del decennale dell'O.N.B. in tutta Italia

ROMA, 3 pom.

Dall'alba di stamane il tricolore palpita gioioso sugli edifici; nelle vie e nelle piazze di tutta Italia per la commemorazione delle vittorie in A. O. e il decennale dell'Opera Nazionale Balilla. A Roma, dove già ieri sera si sono avute grandi manifestazioni come in tutte le città d'Italia, presso le sedi rionali, sono state consegnati oggi gli attestati di benemerenza ai collaboratori dell'Opera ed i brevetti ai nuovi capo-squadra. Reparti di Avanguardisti e di Balilla si sono recati al Vittoriano e all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio per rendere omaggio ai Morti della Guerra e della Rivoluzione.

A *Milano* reparti di Avanguardisti e di Balilla si sono recati a deporre corone ai Caduti al sacrario di S. Ambrogio, dopo di che si sono recati a rendere omaggio alla sede del *Popolo d'Italia*.

Analoghe significative cerimonie si sono svolte in tutte le città d'Italia con cortei, luminarie, raduni, musiche; in tutte le sale teatrali hanno avuto luogo prima degli spettacoli fervide manifestazioni patriottiche al suono degli inni della Patria.

Il decennale dell'O. N. B.

Il saluto del Partito

ROMA, 3 pom.

Stamane il Vice Segretario del Partito, accompagnato dall'on. Morigi, dal Vice Segretario del «Guf» e dal Capo di S. M. dei F. G. C., si è recato al Ministero dell'Educazione nazionale ed ha portato al Presidente dell'Opera Balilla, il saluto augurale delle Camicie nere, dei fascisti universitari e dei giovani fascisti agli organizzati dell'Opera, nel X annuale della sua fondazione. S. E. Ricci ha espresso il suo vivo ringraziamento per il cameratesco saluto, che giunge all'Opera Balilla particolarmente gradito.

Mussolini si compiace per l'andamento delle bonifiche ferraresi

ROMA, 3 pom.

Il Duce ha ricevuto il senatore Natale Prampolini, che gli ha riferito sull'andamento della Società per le bonifiche dei terreni ferraresi.

Il Duce ha preso atto con soddisfazione dei risultati ottenuti.

I lavori idrici, portuali e stradali ad Asmara ed Assab

La "Casa dell'Operaio,, a Massaua - Il rimodernamento dei quartieri indigeni

ASMARA, 3 pom.

Mentre gli Eserciti vittoriosi sviluppano, metodicamente, i loro vasti movimenti di avanzata e di conquista, la colonia sviluppa tranquillamente, con ritmo gagliardo e celere il suo potenziamento tecnico, economico e civile. Ad Asmara, il 21 aprile si inaugureranno nuove strade cilindrate: il viale Crispi ed il corso del Re.

Entro giugno sarà ultimata la nuova via Oriani larga 30 metri.

Fervono i lavori per la decorosa sistemazione delle vie Cagliari, Lombardia e Bologna.

Il programma dei lavori dell'ufficio tecnico, prevede entro dicembre, la sistemazione delle strade asfaltate intorno all'Asmara per un raggio di 40 km. Il Governo ha deciso la copertura del torrente Mai Belà, che divide Asmara in due parti. L'opera è già cominciata. Il lavoro comprende, un sistema di fognature moderne, interessanti i quartieri indigeni. E' stato impostato il piano per l'allargamento, lo sventramento ed il rimodernamento dei quartieri indigeni. Un gruppo di industriali ha offerto di regalare a Massaua la Casa dell'Operaio in memoria degli intrepidi lavoratori Caduti nel basso piano, nel compimento del loro dovere, durante i primi mesi della spedizione contro l'Abissinia.

La popolazione dell'Asmara, che, prima della guerra era di 18 mila persone, si avvicina ora a 100 mila esclusi i militari. La popolazione indigena è di 50 mila persone. La popolazione bianca stabile, di 35 mila; quella fluttuante di 10 mila.

Sono terminati, in questi giorni importanti lavori idrici nel bacino di Adi Nefas, che, dal mese di aprile, assicureranno all'Asmara la fornitura di 2 mila metri cubi di acqua. Con gli impianti sussidiari di Mai Cieut, e di Acrià, l'Asmara disporrà, entro maggio, di una fornitura quotidiana di 5 mila metri cubi d'acqua che diventeranno 6 mila prima della fine dell'anno attraverso la risistemazione, già incominciata, dei vecchi impianti idrici di Sembel Codaif.

Il Sottosegretario alle Colonie, S. E. Lessona, ed il vice-Governatore sono stati, in questi giorni, ad Assab, per studiarvi un gigantesco piano di lavori idrici, portuali e stradali, destinati a potenziare quella importante base marittima e commerciale, i cui sviluppi sono strettamente legati alla nuova situazione coloniale italiana determinata dalla vittoria. (Stefani).

Il consulto degli ambasciatori francesi al Quai d'Orsay

Il nuovo convegno locarnista avrebbe luogo l'8 corr. a Parigi o a Bruxelles

PARIGI, 3 pom.

Nel pomeriggio di oggi al Quai d'Orsay si sono riuniti gli Ambasciatori francesi a Londra, Berlino, Roma e Bruxelles, sotto la presidenza del Ministro degli Esteri Flandin e con l'intervento del Capo del Governo, Sarraut.

Oggetto dello scambio di idee (su cui non è stata fino a questo momento diramata alcuna comunicazione), è la situazione creata dalla rimilitarizzazione della zona renana e dall'ultima fase diplomatica seguitane: cioè le controproposte tedesche alle Potenze locarniste.

Gli ambienti ufficiali francesi considerano che il documento del Reich è quasi interamente negativo e tende, nel suo spirito come nei suoi metodi, opponendo il sistema dei patti bilaterali a quello dell'assistenza scambievole collettiva, alla distruzione della Società delle Nazioni e alla rovina degli sforzi spiegati dal 1919 per l'organizzazione della pace.

Alla consultazione degli Ambasciatori terrà dietro la nuova preannunciata riunione dei rappresentanti delle Potenze rimaste fedeli a Locarno.

La riunione avrebbe luogo o a Parigi o a Bruxelles l'8 aprile. Sulla data, però, non si è ancora avuto l'assenso britannico.

Si ha da Londra che il Ministro Eden ha ricevuto il signor Corbin, Ambasciatore di Francia, e gli ha consegnato una lettera relativa alle misure da prendersi tra gli Stati rimasti fedeli al trattato di Locarno in caso di scacco dei negoziati con la Germania. La lettera non ha subito che poche modificazioni nel suo preambolo in rapporto al testo che era stato concretato il 19 marzo dai rappresentanti di quelle Potenze. La lettera di invito che accompagna il documento precisa la portata sia delle conversazioni degli Stati Maggiori (cioè di quelle che avranno luogo secondo i termini del paragrafo 3 dello accordo del 19 marzo riguardante il periodo transitorio), sia di quelle che si svolgeranno conformemente alla lettera suddetta.

Queste conversazioni, come quelle consecutive all'accordo franco-belga tra gli Stati Maggiori di Bruxelles e di Parigi, non comportano alcun obbligo politico nuovo per i partecipanti all'infuori degli accordi di cui esse costituiscono le modalità di esecuzione e non hanno alcuna ripercussione sulla organizzazione militare dei Paesi interessati.

Dal suo lato il signor Corbin ha consegnato al signor Eden una lettera in cui si accusa ricevuta del primo documento britannico riprendendone i termini come lo rendeva necessario l'impegno reciproco di assistenza scambievole preso all'alinea C, del paragrafo L, della lettera annessa. Una seconda lettera precisa in una misura identica a quella del secondo testo inglese la portata delle conversazioni degli Stati Maggiori. Questi documenti non fissano alcuna data per le conversazioni militari che debbono avere luogo secondo il paragrafo 3 del protocollo tra le Potenze locarniste.

Circa la consultazione che avrà luogo oggi, l'*Excelsior* crede di sapere che il Governo francese nella sua risposta cercherà una formula che permetta alla Francia di non respingere ogni negoziato pacifico.

Il *Matin* rileva la necessità di assicurarsi la collaborazione effettiva dell'Italia.

«Bisognerà pure finirla — scrive il giornale — con le sanzioni contro l'Italia, misure inefficaci che obbligano l'Italia a rinchiudersi in un assoluto riserbo».

Il senatore Lemery, in un articolo sulla *Tribune des Nations*, sostiene che è ora che il Governo francese si decida a togliere le sanzioni contro l'Italia e scrive fra l'altro: «La Francia ha bisogno dell'Italia per la sua tranquillità dal lato delle Alpi, per la sua sicurezza a nord est e per il mantenimento dei suoi appoggi danubiani e balcanici. Per ritornare alla politica sana, costruttiva e rassicurante che era confermata a Stresa — conclude il senatore Lemery — non vi è altro mezzo che levare le sanzioni ed assicurarne alla Francia la salutare iniziativa. La parola è al Governo francese. L'ora dell'Italia suona sul quadrante dell'Europa. Bisogna afferrarla, senza di che sarà l'ora della Germania».

L'ambasciatore belga a Parigi richiamato a Bruxelles

BRUXELLES, 3

Il Capo del Governo ha convocato a Bruxelles l'ambasciatore belga a Parigi per conferire sulle proposte tedesche, che negli ambienti governativi sono considerate scoraggianti. Si ritengono necessarie precisazioni da parte della Germania e un preventivo scambio di vedute tra le Potenze locarniste. I circoli politici prevedono una riunione dei delegati dei rispettivi Governi alla fine della settimana prossima a Bruxelles.

Litvinoff a Mosca

MOSCA, 3 pom.

Litwinof è rientrato a Mosca.

IN PUNTA DI PENNA

Fra il rogo e il macero

Sarà proprio giusto siglare con il solito «Eka» il corsivo di oggi? Di questo «in punta di penna» saremo parecchi collaboratori a dividerci... i meriti. Ma non fermiamoci ad ostentare un caso di coscienza professionale con l'aria di essere scrupolosamente delicati, e veniamo, come si dice, al fatto.

Collaboratore numero uno il Popolo d'Italia *che l'altro ieri, commentando certe statistiche demografiche della capitale austriaca, colpiva il centro del bersaglio indicando esplicitamente nella crisi* spirituale, morale *la causa del progressivo isterilirsi della vitalità di moltissime metropoli europee.*

Povera fama fallimentare di Vienna città allegra! Forse, anzi certamente sulle rive del Danubio bleu ondeggiano ancora, come all'epoca dei primi trionfi straussiani, i languori musicali ritmati a tempo di valtzer! Ma sul pentagramma dell'attuale realtà le molte bare e le troppo poche culle incidono note di tragica, funerea tristezza!

Collaboratore numero due un altro confratello milanese — La sera *— che, sfiorando lo stesso problema senza pretendere di approfondirlo, poneva, ai margini di un'altra questione, la domanda conturbante: quanta parte di responsabilità — nel diffondersi di un modo di pensare e di sentire che fatalmente porta alla decadenza demografica — spetti agli scrittori, agli editori, agli spacciatori di tutta una serie di scarti letterarii che continuano a circolare anche da noi, penetrando persino nelle case meno distrattamente custodite, sotto apparenze talvolta non pericolose.*

Con le narrazioni gialle e con i romanzi a dispense, con le riviste illustrate di stile più o meno parisien, con i foglietti della reclame cinematografica prodigalmente sventagliati sui marciapiedi urbani e suburbani — è veramente una mostruosa, disastrosa guerra batteriologica che la corruzione muove ai principii cardinali della sanità della stirpe e della santità della vita cristiana.

Collaboratore numero tre un lettore del secondo giornale citato, che segnalando un esempio tipico di questa letteratura cosidetta da boulevard, *che trova ancora troppa generosa ospitalità da parte degli italiani... sanzionati, denunciava:*

« Continuano ad essere esposte numerose altre riviste di tale risma morale, tutte ispirate dagli stessi propositi di diffondere i principii che hanno resa tristemente famosa la denatalità della Francia.

« Oltre che per difesa della moralità, della famiglia, degli sforzi che il fascismo compie per rendere sana e forte la nostra razza, non è forse necessario vietare l'importazione di questi giornali e di queste riviste per evitare l'assorbimento di quell'oro che ci è oggi tanto prezioso?! ».

Conclusione? Semplice. Una volta contro tutta questa valanga di carta stampata non c'era altro rimedio efficace che il fuoco.

Oggi si può anche rinunciare allo spettacolo di un rogo.

Lo Stato svuota gli archivi burocratici di tutte le documentazioni non più indispensabili e le invia al macero. Non sarebbe provvidenziale adottare lo stesso metodo per tante manifestazioni di quello che è stato definito il «pervertimento editoriale»?

Ne guadagnerebbero, con il rispetto della legge morale, molto spesso anche la grammatica, la sintassi, il retto uso del vocabolario italiano nonchè il buon gusto.

Eka.

Pellegrinaggi internazionali per l'Esposizione mondiale della stampa cattolica

CITTA' DEL VATICANO, 3

Il Comitato francese sta organizzando in unione con l'Azione Cattolica della Francia un pellegrinaggio nazionale a Roma in coincidenza con l'apertura dell'esposizione.

Anche l'Austria organizza un pellegrinaggio per l'inaugurazione della Mostra della Stampa Cattolica. Vi prenderanno parte pellegrini della Stiria, del Tirolo e di Vienna.

Ci consta che in un appello rivolto ai cattolci americani, S. E. mons. Boyle, vescovo di Pittsburgh, ha raccomandato la più ampia partecipazione della stampa cattolica all'Esposizione Vaticana, e ha pregato il clero e specialmente i suoi colleghi dell'Episcopato di voler contribuire alla spesa necessaria.

La sala Irlandese è eseguita su progetto dell'architetto Ponti, il quale ha usufruito, adattandoli all'armonia dell'insieme, di alcuni elementi elaborati dall'architetto J. J. Robinson, il realizzatore artistico del 31.o Congresso Internazionale Eucaristico tenuto a Dublino nel 1932.

I lavori della decorazione delle sale procedono con ritmo febbrile. Una squadra di pittori e decoratori sotto la direzione di Gio. Ponti, coadiuvato dall'architetto Carboni, stanno eseguendo i progetti degli architetti che hanno ideato i vari reparti.

Molti comitati nazionali però inviano il loro materiale decorativo già perfettamente eseguito, in modo che in pochi giorni può venire messo a posto.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 3

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Marchetti Selvaggiani, Suo Vicario generale;

il Cardinale Mariani, Preposto alla Commissione dell'Amministrazione dei Beni della Santa Sede;

Mons. Ottaviani, Assessore della Suprema Sacra Congregazione del Santo Ufficio;

Padre Leconte, dell'Istituto dei Sacerdoti di Santa Maria di Tinchebrag, ed il Padre Rondet.

Decadenza della Chiesa ortodossa

Lotta di fazioni intorno al Patriarca per la nomina di un Diacono

ISTAMBUL, 3 pom.

Ogni giorno si ha una nuova dimostrazione della decadenza della Chiesa ortodossa. L'autorità del Patriarca è nulla. In questi giorni, dovendosi nominare il Diacono della Chiesa di S. Nicola, il Patriarca non è riuscito ad imporre la sua scelta; perciò si è ricorso ad uno strano procedimento, consistente in un concorso di predicazione fra i preti delle varie chiese. La nomina sarà fatta dalla Fabbriceria. Queste violenze irritano gli ortodossi di Istambul, che si dividono in numerose frazioni ed esprimono senza riverenza, le loro opinioni.

Siamo alle solite diatribe derivanti da un fondamentale vizio di origine: l'assenza d'unità e quindi d'autorità e di senso devozionale. Quella che dovrebbe essere una nomina ispirata da ragioni soprannaturali diventa così rissa di uomini e di fazioni. Nuova dimostrazione pertanto della linea di verità e di certezza perseguita dal Cattolicesimo.

DOMENICA DELLE PALME

Il Re mansueto

« Quando furono vicini a Gerusalemme e arrivarono in Betfage al Monte Olveto, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio dirimpetto (Betania) e subito troverete legata un'asina e con essa un puledro; scioglieteli e conduceteli a me. E se qualcuno vi farà osservazione, dite che il Signore ne ha bisogno; e senz'altro ve li lascierà ».

Or tutto questo avvenne affinchè si adempisse quanto era stato detto per bocca del profeta (Zaccaria): «Dite alla figlia di Sion: ecco, il tuo re viene a te mansueto cavalcando un'asina e un puledro figlio di giumenta». I discepoli andarono e fecero come aveva loro comandato Gesù: menarono l'asina e il puledro, vi disposero su i loro mantelli, ed Egli vi montò sopra a sedere. Allora una gran folla di popolo stesero le loro vesti per la strada (come si usava talvolta per i trionfatori); e altri presero a tagliare i rami degli alberi e a gettarli sulla via; mentre le turbe che precedevano e quelle che venivano dietro gridavano: «Osanna al figlio di David. Benedetto colui che viene in nome del Signore: Osanna nell'alto dei cieli! ».

(S. Matteo, c. XXI, 1-9)

La benedizione delle Palme e la caratteristica processione che vuol rappresentare al vivo l'ingresso trionfale di Gesù Cristo a Gerusalemme, dà principio alla Settimana Maggiore o Santa: detta così per gli augusti fatti — i massimi della nostra Religione — che in questa settimana si compirono per la redenzione del mondo.

Col carattere lieto di questa doppia cerimonia contrasta quello della Messa, che è interamente consacrata alla Passione del Signore ed emana quindi un vivo senso di austerità e di tristezza.

***

Riservato a questa Messa il Passio secondo la redazione di San Matteo, il racconto evangelico dell'ingresso di Cristo nella città santa si legge nella prima parte del rito, che è la benedizione delle palme o degli ulivi.

Più che un trionfo, questo ingresso è la solenne, pubblica dichiarazione di un gran fatto: il carattere tutto spirituale della messianità di Gesù, re, sì, ma umile e mansueto, come Egli stesso si definisce e come sensibilmente oggi dimostra cavalcando un asinello; re per raccogliere e condurre a salvezza le anime, di cui sarà condottiero con la parola di Verità, con gli esempi della più alta Giustizia, con la suprema umiliazione della morte di croce.

***

Il suo trionfo dunque è il trionfo della mansuetudine e dell'umiltà: trionfo non circondato di fasto, spoglio d'ogni ambizione, aborrente da ogni umana grandezza. La sua grandezza è nella vita del trionfatore, fulgida di sapienza — l'eterna Sapienza, apparsa agli uomini nell'umiltà della carne — e tutta spesa, col suo misericordioso potere, al sollievo delle umane miserie, materiali e morali.

***

E' vero, la folla che acclama il suo gran Profeta e riconosce in Lui il Messia, salutandolo con grida di Osanna al figlio di David e invocando le benedizioni del Cielo su Colui che viene a Israele nel nome del Signore, questa folla — dico — che sogna un Messia terreno e da lui libertà politica e benessere materiale, in quello stesso che acclama, compresa della grandezza di Lui, erra nei suoi ragionamenti, e da quella fulgida vita, irradiante Sapienza e Misericordia, non sa elevarsi alla esatta visione della Verità per riconoscere in Cristo un ben altro Messia e un bel altro Re da quello cui le sue terrene speranze erano febbrilmente rivolte. Ostinata in questa attesa, essa muterà in breve, nei riguardi di Gesù, l'amore in odio, l'Osanna nel Crucifige; e gli volterà le spalle per la sua rovina, nei secoli; ma il mondo dei credenti in Lui, poi che lo Spirito sarà disceso, avrà luce a discernere e simpatia per accettare; e nel mansueto Crocifisso riconoscendo il suo Re, ne accoglierà per la sua salvezza la legge di rinunzia e di umile amore.

***

Un nuovo ideale di grandezza si disegnerà, e prenderà via via nel tempo sempre più chiari contorni, luminosi e suadenti: quello dell'umiltà e del sacrifizio, per cui l'uomo si sentirà rigenerato e l'umana famiglia avviata a Giustizia per la sua vera libertà e per la sua vera pace. Sarà l'ideale che l'apostolo S. Paolo, fisso in quello che fu il suo unico amore, Gesù Crocifisso, scolpisce col suo ardente linguaggio nel brano della Lettera ai Filippesi, a cui la liturgia della Domenica delle Palme dà luogo nella Messa di questo giorno e più e più volte negli uffici della Settimana Maggiore: « Gli stessi sentimenti « siano in voi, quali appunto in « Cristo Gesù: lui che, pur sussi- « stendo nella natura divina, non « ritenne come geloso possesso l'es- « sere pari a Dio; ma spogliò se « stesso, presa forma di servo, ri- « dotto in somiglianza d'uomini e « all'aspetto trovato come uomo, « umiliò se stesso, fatto ubbidiente « fino alla morte e alla morte di « croce ».

***

Ideale di grandezza questo, a cui anche l'umanità non credente deve rendere omaggio, mentre, pur agognando a dominio, serva di bassi egoismi, sente che in quella dedizione e abnegazione è l'elevazione e la gloria dello spirito umano. Così dall'umiltà della nostra natura e dalla umiliazione della sua croce ebbe Gesù Cristo diritto alla sua esaltazione in terra e in Cielo, e di Lui ha potuto affermare l'Apostolo in quello stesso brano: « Per « questo Iddio lo sopraesaltò, e gli « largì il nome che è sopra ogni « nome, sì che nel nome di Gesù « ogni ginocchio si pieghi in Cielo, « in terra e negli abissi, e ogni lin- « gua confessi che Signore è Gesù « Cristo, a gloria di Dio Padre ».

V. C.

Le tristi condizioni della Chiesa messicana
illustrate da una lettera collettiva dell'Episcopato

E' difficile, attraverso le notizie frammentarie della stampa, farsi un concetto adeguato della gravità persistente della situazione religiosa nel Messico. Per questo crediamo utile illuminare i nostri lettori sulla tristissima realtà, pubblicando integralmente la Lettera Collettiva che l'Episcopato Messicano, nella festa dell'Immacolata di Lourdes, inviava ai Confratelli degli Stati Uniti, Inghilterra, Spagna, Centro e Sud America, Antille e Filippine.

La parola calma ed obbiettiva dei Vescovi attinge dalla triste realtà una vigorosa eloquenza, che fa riflettere e pregare.

Angosciosa situazione

Venerabili e amatissimi Fratelli in Gesù Cristo:

Certamente non sarà per voi una sorpresa che noi ci rivolgiamo a voi perchè voi ben sapete in quale angosciosa situazione si trovi la Chiesa nel Messico, e in varie occasioni avete ordinato preghiere per ottenere da Nostro Signore il rimedio ai nostri mali.

Ci hanno profondamente commosse le diverse lettere e dichiarazioni fatte in modo particolare dal Venerabile Episcopato Americano, la bellissima protesta contro le persecuzioni che soffriamo, pubblicata dal Venerabile Episcopato Inglese, le molte lettere dei nostri Venerabili Fratelli i Vescovi della Madre Patria e dell'America Spagnuola, come pure quelle degli Eccellentissimi Vescovi delle Antille e delle Isole Filippine.

In modo particolare noi siamo molto riconoscenti a voi, Vescovi degli Stati Uniti, che in una maniera così evidente ed efficace avete alleggerite le nostre pene sia con le preghiere pubbliche che avete ordinate, sia con le vostre generose elemosine, sia anche contribuendo perchè fosse nota al mondo intiero la persecuzione che soffrono i fedeli del Messico.

Tutti questi fatti sono venuti a provare una volta di più la unione e la solidarietà della Chiesa cattolica, la più intima che si possa desiderare, giacchè proviene spontaneamente dal vincolo della carità per la quale formiamo il corpo mistico di Cristo, il cui Capo visibile su la terra è il Padre comuni di tutti, il Sovrano Pontefice.

Le leggi antireligiose

La persecuzione non è scomparsa, poichè la Chiesa non gode la protezione che le dovrebbero dare le leggi civili; in altri termini: *la Chiesa non ha nel Messico l'esistenza legale che le spetta per diritto naturale e divino.*

Difatti: secondo la costituzione vigente, non si riconosce alla Chiesa nessuna personalità morale; nemmeno si riconosce la Gerarchia; per esercitare il ministero sacerdotale, è requisito indispensabile l'essere messicano di nascita; il numero dei sacerdoti autorizzato all'esercizio del ministero è posto all'arbitrio delle Leggi dei singoli Stati le quali, passando sopra al precetto Costituzionale che comanda di avere presente «le necessità locali», ha limitato il numero dei ministri in forma irrisoria poichè il totale dei Sacerdoti autorizzati è di 197 per assistere 16.000.000 di cattolici, sparsi su una estensione di 2.000.000 di chilometri quadrati; si sono chiusi tutti i Seminari che noi sostenevamo, e ciò nonostante che la stessa Costituzione riconosca la loro esistenza; tutti i beni che erano della Chiesa o di associazioni religiose sono stati dichiarati dello Stato; basta che esista qualche semplice sospetto che il bene sia della Chiesa o di qualche Corporazione religiosa perchè sia confiscato; non possiamo dirigere o sostenere scuole, per conseguenza, come consta ufficialmente, vi è nella Nazione più del cinquanta per cento di analfabeti; l'unico insegnamento autorizzato ufficialmente è il socialista, il quale, come bene si sa, è fondamentalmente ateo e anti-sociale; sono proibiti tutti gli Ordini e le Congregazioni religiose che tanto potrebbero contribuire per l'istruzione, la cultura, e la beneficenza; non possiamo avere ospedali, nè asili, nè orfanotrofi, nè tanti altri centri di carità che esistono nel mondo civilizzato; ci è proibito di comparire in pubblico con l'abito talare e perfino di portare un semplice distintivo religioso; non si possono fare processioni pubbliche, nè qualunque altra cerimonia religiosa fuori delle chiese; queste sono dello Stato, secondo le leggi, restando all'arbitrio delle autorità il chiuderle, consegnarle ad altre denominazioni religiose, o dedicarle a qualunque altro scopo; tutti i cimiteri sono stati secolarizzati, e nei medesimi sono proibite tutte le cerimonie religiose; non si possono amministrare il battesimo e il matrimonio senza che previamente i battezzandi e gli sposi abbiano adempite le prescrizioni del Registro Civile.

Inoltre si sono pubblicate due leggi apertamente ostili alla Chiesa: quella della *«Nazionalizzazione dei Beni»* e quella del *«Consiglio Superiore di Educazione»*. Con la prima passa in proprietà dello Stato ogni proprietà in cui si faccia propaganda o in cui si pratichi qualche cerimonia religiosa, essendosi già applicata questa legge, con retroattività, a case particolari, per esempio: perchè in esse esistette da anni un Collegio cattolico ecc.

La seconda legge *monopolizzò* l'istruzione e stabilisce la *Scuola Unica* che è *socialista*, restando unicamente salva, fino adesso, la *Università* e le poche scuole incorporate alla medesima.

Per ciò che riguarda l'attuazione dell'insegnamento socialista si sono dati casi veramente inauditi, sopra tutto nei piccoli centri, in molti dei quali si castigano i padri di famiglia con multe ed altre pene perchè non impediscano l'assistenza dei loro figli alle scuole di Stato.

Vescovi e sacerdoti espulsi

Sono stati espulsi dalle loro Diocesi i Vescovi e i Sacerdoti di Sonora, Oaxaca, Tabasco, Campeche, Veracruz, Chiapas, Durango, Huajuapan, Tehuantepex, Chilapa ecc. Sono chiuse tutte le chiese in Sinaloa, Sonora, Veracruz, Chiapas, Campeche, Querétaro ecc.

Sono state distrutte quasi tutte le Chiese o destinate ad altri scopi, in Tabasco. In questo Stato, in Colima e in Campeche, si è pubblicata la legge per la quale i sacerdoti per esercitare il loro ministero devono essere ammogliati. Ci hanno chiusi tutti i Seminari. In tutti gli Stati si è limitato il numero dei sacerdoti in tal modo, e di fatto sono tutti così perseguitati, che è impossibile attendere doverosamente alle necessità dei fedeli.

Tutto questo è *costituzionale, tutto questo si trova nelle leggi*, e si applica ad arbitrio delle autorità, le quali con molta frequenza vanno molto più in là di quello che comanda la stessa Costituzione, e non poche volte commettono ogni sorta di soprusi, con il pretesto che i cattolici sono rei di sedizione, quando difendono la Chiesa con quei modi leciti che sono loro possibili.

Questa è la realtà, la quale non è cambiata, quantunque in uno o altro luogo si dissimuli in modo transitorio; la persecuzione è *legale* e finchè esistono le leggi, seguiteranno ad applicarle.

Assassinii e attentati

Vi causerà orrore il pensare che succedono tali cose già da molti anni; vi sembrerà menzogna che in una Nazione apparentemente colta come la nostra, esistano leggi così opprimenti e così opposte al bene sociale e culturale del popolo; putroppo questa è, senza dubbio, la terribile e angosciosa situazione in cui viviamo, e che ha portato molte volte all'espulsione dei Vescovi e dei Sacerdoti, ad assassinii di questi fedeli cattolici, ad attentati di diversa specie contro gli alienabili diritti naturali.

Noi abbiamo voluto ricordarvi tutte queste cose, non per criticare le Leggi che ci hanno imposto, nè come semplice lamento, senza dubbio inefficace per rimediare mali così grandi; ma perchè ci compatiate, per una parte e per l'altra, lo facciate conoscere, ve ne preghiamo, ai vostri fedeli, affinchè serva loro di stimolo per pregare il Dio di tutti i cuori per noi, per i nostri Sacerdoti, e per le anime che il Signore ci ha affidato.

Non pensate che i cattolici, essendo il 97 per cento della popolazione, come consta ufficialmente, possano eleggere i loro rappresentanti, votare le loro leggi, manifestare liberamente la loro opinione e radunarsi pacificamente per prendere parte alla cosa pubblica. In tutti questi casi, il semplice fatto di apparire come cattolico è un delitto.

Si sono tenuti in nessun conto i milioni di firme che coprivano il Memoriale inviato alle Camere Legislative. Neppure si sono tenuti in alcun conto i milioni di firme inviate al Presidente della Repubblica, in appoggio ai ricorsi diretti dall'Episcopato e dalle Associazioni civili al Potere Esecutivo.

Rimedi divini

Quale rimedio ci rimane?

Umanamente non ne troviamo nessuno, poichè si è fatto di tutto senza alcun profitto; vi è una causa interna e profonda, origine di tutte le nostre disgrazie, e che minaccia un male ancora peggiore; lo sfacelo della nostra Patria; essendo la Chiesa cattolica il vero e unico vincolo di unione di tutti i messicani, si è lavorato ogni volta con maggior zelo per farla scomparire, poichè se scomparisse la Chiesa si farebbe del popolo ciò che si vorrebbe.

Non è dunque piccola la causa delle nostre profonde pene: avendo, come abbiamo detto, la responsabilità del gregge che il Signore ci ha confidato; ed essendo, come siamo, messicani amanti della nostra Patria, contempliamo la tragedia che attualmente si svolge davanti ai nostri occhi e vedendoci impotenti per rimediarvi ricorriamo a voi e per vostro mezzo ai vostri fedeli perchè formando tutti un cuor solo e una sola anima, innalziamo fervorosamente le nostre preghiere semplici, umili e ferventi fino al trono del Re dei Cieli e della Terra, *«dal quale viene ogni potere» e «per il quale hanno potere tutti quelli che governano»*.

Pregate per noi, venerabili Fratelli, pregate per i nostri amabili fanciulli, per le nostre giovani esposte, per i nostri inesperti giovani, per le nostre eroiche madri di famiglia, per i nostri uomini disorientati, per i nostri tremanti vecchi che contemplano con spavento l'avvenire dei loro cari, per i nostri sacrificati e zelanti sacerdoti, i quali, in mezzo a mille vessazioni e difficoltà, lavorano per la salvezza delle anime.

Domandate al Signore che ci conservi il dono inestimabile della fede, che allarghi la nostra fiducia in Lui e che aumenti sempre più l'amore che ogni cuore Gli deve professare senza limite.

Perchè le nostre suppliche salgano unite al trono del Signore e siano a Lui accette, vorremmo che, lasciando al giudizio di ogni Vescovo il determinarlo, durante il mese di Marzo, se non vi ha niente in contrario, ordiniate, come ordiniamo noi per le nostre Diocesi, che alla fine di tutte le Messe si reciti un Padre Nostro e una Ave Maria, con la giaculatoria: «Castissimo Patriarca San Giuseppe, Patrono della Chiesa Universale, ottieni da Gesù per la Chiesa del Messico la vera libertà ».

Dall'intimo dell'anima vi inviamo, Venerabili Fratelli, l'espressione della nostra gratitudine per ciò che fate per noi e per i nostri fedeli, e una volta di più chiediamo al Cuore Sacratissimo di Gesù per l'intercessione della nostra Madre Santissima di Guadalupe, che sparga a torrenti le Sue grazie e benedizioni sopra di voi e sopra le anime affidate alle vostre cure.

Messico, D. F., festa di Nostra Signora di Lourdes, 11 Febbraio 1936.

I comunisti invasori dello Shansi battono in ritirata

PEKINO, 3 pom.

I comunisti battono in ritirata verso il sud, abbandonando parecchie stazioni della ferrovia dei dintorni di Tonghiu a sud dello Shansi.

L'addetto militare giapponese ha dichiarato che la situazione dello Shansi è migliorata ed ha confermato la presenza in questa provincia di 7 Divisioni di truppe di Nanchino. Il generale Hoying Pching, ministro della guerra, prenderebbe il comando di tali truppe. D'altra parte si annuncia che le truppe del generale Sung Cheng Juan hanno respinto i comunisti che erano apparsi recentemente a sud di Hopei.

Tentativo della signora Mollison per un record aereo Londra-Città del Capo

LONDRA, 3 pom.

La signora Mollison ha spiccato il volo da Gravesende alle 5,30. Come è noto, l'aviatrice tenta di battere il primato aereo da Londra a Città del Capo.

Il Principe di Piemonte acclamato a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 3

Ieri alle ore 9,40 è giunto S. A. R. il Principe di Piemonte per visitare la guarnigione dipendente dal suo Corpo d'Armata. La città era tutta imbandierata per l'occasione. L'Augusto Principe è stato ricevuto ed ossequiato alla stazione dalle principali autorità con alla testa il Prefetto ed il Federale ed è stato salutato da una vibrante manifestazione popolare. Dalla stazione si è formato un corteo di automobili, nella prima delle quali era S.A.R., e per il Corso Garibaldi tra le organizzazioni giovanili schierate ai due lati è giunto in piazza del Duomo gremita di rappresentanze fasciste e sindacali con fanfare e gagliardetti.

Salutato da altissime acclamazioni il Principe ha assistito nel Duomo ad una solenne funzione religiosa in suffragio dei Caduti in Africa Orientale, dopo di che si è intrattenuto a colloquio con le famiglie di quattro medaglie d'oro e dei Caduti in A. O.

Il Principe Ereditario ha quindi visitato la sede del presidio, la caserma palestra dei Fasci Giovanili, la Caserma «Duca d'Aosta» e le altre caserme del capoluogo nonchè le fortificazioni. In serata una grandiosa manifestazione popolare con fiaccole e musiche si è svolta davanti l'albergo dove alloggia l'Augusto Ospite.

Il consigliere americano del Negus parte per l'Egitto

LONDRA, 3 pom.

L'Agenzia «Rueter» riceve da Addis Abeba:

Colson, consigliere americano dell'Imperatore, parte oggi per l'Egitto, in congedo a causa di malattia.

Il gesto simbolico antisanzionista di settanta intellettuali rumeni

BUCAREST, 3 pom.

Sono partiti per una gita in Italia, organizzata dal Sindacato Belle Arti, 70 intellettuali ed ufficiali rumeni che trascorreranno le vacanze di Pasqua in visita nelle maggiori città italiane.

Ognuno dei gitanti reca una bottiglia di benzina con un nastro dai colori romeni come segno simbolico del l'amore verso l'Italia e come protesta contro la mania sanzionista.

L' "Hindemburg,, all' Isola di Capoverde

Da bordo del dirigibile *Hindemburg*, 3:

Il dirigibile è passato ieri a mezzo miglio da Boavista (Isola di Capoverde).

SOCIETA' GENERALE ELETTRICA DELLA SICILIA

Anonima col Capitale di L. 210.000.000

Sede in PALERMO - Amministrazione Centrale in MILANO

Il 28 marzo ha avuto luogo in Milano l'Assemblea Generale dei Soci, con l'intervento di 65 azionisti rappresentanti in proprio e per procura 807.690 azioni, sulle 2.100.000 costituenti il capitale sociale.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Ing. Angelo Forti, dopo aver inviato un saluto all'Esercito operante in Africa, evocando gli appassionanti eventi che la Nazione sta superando, ha letto la relazione del Consiglio ad illustrazione del bilancio che si chiude con un Attivo di L. 741.179.147,05; un Passivo di L. 730.107.448,48 e quindi con l'Utile netto di L. 11.071.698,57, che consente la ripartizione di un dividendo di L. 5 per azione, come per l'esercizio precedente. La relazione mette in particolare rilievo la progressiva eliminazione delle minusvalenze insite nelle participazioni assunte dalla Società nel periodo di sua crescita.

Dopo la lettura della relazione dei Sindaci, fatta dal Comm. Dott. Ermete Fiorini, hanno interloquito gli azionisti signori Avv. Bonola, Becker, Clerici e Pedroni, sostanzialmente plaudendo all'operato del Consiglio, ai quali il Presidente ha risposto fornendo le notizie di dettaglio chieste.

Quindi l'Assemblea ha approvato all'unanimità le relazioni ed il Bilancio ed ha proceduto alla rielezione dei Consiglieri signori Dott. Ing. Antonio AGUSTONI, S. E. Prof. Alberto BENEDUCE, S. E. Sen. Mario CORBINO, Ing. Prof. Angelo FORTI, Comm. Dott. Giovanni MISCO, ed alla nomina del nuovo Collegio Sindacale, che resta così costituito: *Sindaci effettivi*: Baseggio Ing. Nicolò, Fiorini Dott. Rag. Ermete, Ottolenghi Ing. Enrico. *Sindaci supplenti*: Padovani Avv. Cesare, Vismara Currò Avv. Giovanni.

Pagamento del Dividendo

Si avvertono gli azionisti che **a partire del 14 aprile 1936** verrà pagato il dividendo per l'esercizio 1935 nella misura di L. 5 per azione (previa ritenuta dell'imposta 10% sulle cedole al portatore), dietro presentazione della cedola 29 o dei certificati nominativi, presso le casse dei seguenti Istituti autorizzati: Banco di Sicilia, Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara, Banco Ambrosiano, Banca Privata Finanziaria, Banca Belinzaghi.

I possessori di *Buoni provvisori* relativi agli ultimi aumenti del Capitale Sociale dovranno invece farli pervenire all'*Amministrazione Centrale della Società a Milano, Via G. Pozzone 4*, per il tramutamento in titoli definitivi e contemporaneo incasso dei dividendi.

Il Consiglio d'Amministrazione

(Aut. Pref. Torino 196-1 21-8-29)

"PRODOTTO ITALIANO DEL SECOLO XVI COMPOSTO DI SOLI SUCCHI DI PIANTE E DI PRINCIPI ATTIVI VEGETALI,,

IL DEPURATIVO DEI MONACI DI SAN SIMONE

E' ANCOR OGGI IL PIU' EFFICACE RIMEDIO PREVENTIVO E CURATIVO DI TUTTE LE MALATTIE DIPENDENTI DA SANGUE IMPURO E DA IMPERFETTO RICAMBIO:

ARTERIOSCLEROSI URICEMIA — GOTTA — ARTRITISMO — REUMATISMI — STITICHEZZA — ECZEMA — PRURITI FORUNCOLI, ecc....

CURA PRIMAVERILE

IN TUTTE LE FARMACIE

OFF. FARM. SAN SIMONE

VIA GARIBALDI 13 — TORINO

Ai Parroci ed agli Assistenti Ecclesiastici!

Ricordarsi che, per unanime giudizio di numerosissimi clienti, soltanto i «PROIETTORI PER CORPI OPACHI MARTIN - ELIO» della Ditta CORRADO CONTI di SENIGALLIA offrono le massime garanzie di rendimento, praticità, economia e durata. Richiederne un esemplare in prova alla Ditta Costruttrice.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società An. Cap. L. 50.000.000

Sede in VICENZA

Istituto partecipante al Consorzio, presieduto da S. E. il Governatore della Banca d'Italia, per il collocamento del

Prestito Nazionale "Rendita 5%,,

Le sottoscrizioni al nuovo titolo di Stato, che assicura

un reddito effettivo del 5,25%

si ricevono presso tutte le Filiali della Banca, nei principali centri del Veneto.

IL TESORO DEL CHIERICO

Pregevole opera di Mons. DANIELE QUAGLIO

Fatene un regalo pasquale ai Rev. Chierici

Due volumi - Prezzo L. 18

Rivolgersi all'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia,,

In vendita anche presso la "BONONIA,, Libreria Editr. Arcivescovile Bologna - Via Altabella 8

LA GUERRA e l'uomo

E' imminente l'uscita, per i tipi delle «Edizioni Carroccio» (Istituto di propaganda libraria, Milano), dell'annunciato volume del nostro Direttore «Il ferro e l'olivo» ove sono raccolti, in una organica inquadratura, i suoi scritti più salienti apparsi in questi ultimi anni, e soprattutto rispondenti ad avvenimenti ed atteggiamenti della vita attuale. Desideriamo anticipare, per i nostri lettori, una parte di un suggestivo e attualissimo capitolo intitolato: «Finirà la guerra?».

E' stato Proudhon a scrivere che la guerra « è un fatto di origine divina ». A dire il vero, noi scriveremmo piuttosto, diabolica...

Eppure! Quando l' illuminista francese afferma che nella guerra vi è qualcosa di inesplicabile, egli intravede alcun che del suo mistero: egli si avvicina, si avvicina soltanto, al mistero religioso della guerra, alla sua spiegazione cattolica: ma questo è sufficiente per comunicarci un fascino ed un'emozione.

Sono solo i semplicisti, o i brutali, o gli utopisti che non vedono le tremende faccie della sfinge: gli enigmi moltiplicati e concentrici di questo fenomeno eccelso ed infernale. La guerra è brutale eppure è eroica; è insieme esterminio e generosità: è l'infrazione a tutto un determinato ordine di leggi cui individualmente avremmo orrore di disobbedire, eppure questa guerra può costituire un dovere: è distruzione ed è costruzione: anzi, nessuna demolizione è vasta, e nessuna ricostruzione è talvolta profonda come nella guerra! Sotto certi aspetti essa è un formidabile acceleratore del progresso: è incredibile come il sangue sia fecondo! La guerra è morte. Eppure è vita. E quale!

Ma ciò che più ci sorprende nella guerra e costituisce quello che oso dire il suo mistero religioso, è che gli uomini, più o meno, salvo rare eccezioni, cercano di eliminare la guerra, si organizzano spesso per evitarla, eppure essa sembra inevitabile. Ci accompagna come eco dei nostri passi, come l'ombra della nostra persona: tutta la storia è punteggiata di guerre. In alcuni periodi sembra sia l'occupazione predominante del nostro cammino. Noi stessi che apparteniamo alle generazioni perigliose di un secolo malcerto, ne abbiamo visto una successione. Eppure una sola guerra come quella europea basterebbe legittimamente a riempire un secolo. E che dire delle guerre napoleoniche? In certi momenti l'umanità ha dei sussulti più vivi: le forze conservatrici si risvegliano; l' opulenza o la stanchezza, l'eccesso di miseria e l'eccesso della cordialità, danno agli uomini impulsi più decisi e più suggestionanti circa la pace. Ma la guerra non cessa di ripresentarsi. C'è da sorridere oggi di fronte a certi appelli per la pace universale lanciati in Francia nel secolo scorso. La guerra, scrivevano alcuni illuministi, «sta per scomparire»... Era circa un secolo fa.

Di fronte alla storia c'è davvero da chiedersi se non è la pace lo stato eccezionale dell'uomo, e non la guerra. La pace non è dunque che una tregua, un armistizio, nella catena ininterrotta dei conflitti armati?

Noi tutti abbiamo le nostre ben precise e delimitate responsabilità: uomini piccoli e uomini grandi: possiamo agire utilmente o inefficacemente sul nostro territorio morale; e questo spazio può essere modesto come l'orizzonte domestico o vasto come la vita di una nazione. Poi vi sono cause morali, politiche, economiche che sembrano superiori alle nostre forze: si intrecciano, si elidono, oppure si sommano; noi non siamo sufficienti da soli ad agire sopra di esse: e d'altronde noi non siamo responsabili che di quello che possiamo e dobbiamo fare. Il dovere della pace, di agire in senso di amore e di conciliazione, di eliminare le cause della guerra, si riferisce a noi per quella parte in cui siamo in grado di agire.

Ma con tutto ciò, a date ore — ohimè! assai frequenti — la *somma* di tutte le azioni, le reazioni, le debolezze, le amnesie, le assenze, gli errori umani, dà come *prodotto* la guerra.

*

Ma dunque la guerra è insopprimibile? E' questa la domanda che dilania il cuore cristiano. Pensare a una tregua perpetua degli uomini, all' avvento di un regime superiore, al progresso che elimini le ragioni spesso irragionevoli della forza, è utopia? La pace è un mito?

Qualunque sia la risposta a questi interrogativi, una verità è certa: noi possiamo e dobbiamo lavorare per la pace. Tuttavia fino a tanto che non sarà soppresso dalla terra il peccato è melanconicamente credibile che ci ritroveremo di fronte alla guerra. Vale la pena di meditare alcuni aforismi dell' Enciclica di Pio XI: «*Ubi Arcano Dei*».

I. - «E' questa esorbitanza di desideri, questa cupidigia di beni materiali che diviene fonte di lotte e di rivalità internazionali ». — II. «Della mancata pace e dei mali che conseguitano vi è una causa più alta e insieme più profonda. Sta scritto nel libro di Dio: *Quelli che abbandonarono il Signore andranno consunti* ». — III. «Prima di ogni altra cosa occorre ed urge pacificare gli animi. Una pace ci bisogna che non sia soltanto nell'esteriorità di cortesie reciproche, ma scenda nei cuori ». — IV. « Una tale pace, del resto, è cosa piuttosto di carità che di giustizia: perchè alla giustizia spetta solo rimuovere gli impedimenti della pace; l'offesa, il danno; ma la pace stessa è atto proprio e specifico di carità ».

E' la carità sola, la cristiana pietà che può sopprimere lo strazio degli sterminii. Ma è il peccato che li ripresenta. Ecco perchè la guerra resta un nostro duro destino! Essa ci fa compiere azioni atroci. Ma la risultante di queste azioni è il dolore! Nessun meccanismo somma tanto spasimo fisico e morale, mette in moto tante lacrime, ci immerge così prolungatamente nella prova, raggiunge gli strati più delicati e più diversi, come la guerra! Nessun evento come la guerra ci sa strappare più efficacemente alla vile consuetudine dei mediocri piaceri, all'incantesimo meschino della nostra esistenza quotidiana, alla piattezza del nostro vivere che ci fa obliosi ed orgogliosi come se il nostro cammino quaggiù non avesse un termine ed uno sbocco. La guerra apre degli improvvisi crateri, ci sbalza sull'orlo delle voragini, ci mette in bilico sulla morte... Oh, allora noi comprendiamo bene che la vita — questa vita! — è molto effimera: detestiamo la colpa! Non occorre meno di una guerra a scuotere il sonno letale di certa sordità fisica. Non occorrerà meno di una tonante incursione aerea per scompigliare e sprofondare questo troppo levigato ed ordinato orgoglio metropolitano ove schiuma tanto illecito piacere, e mostrare a noi l'infinita fragilità delle prospettive di stucco, delle luci e delle armonie cinematografiche, in cui la nostra esistenza scorre trionfante.

*

E' strano. Nessuna sensibilità è più lontana di quella cattolica dal clima della guerra: « *Amatevi come io vi ho amato!* » « *Da questo vi riconosceranno per miei discepoli: se vi amerete fra di voi* ». Tutte le delicatezze, le soavità, le eroicità del cuore umano affinato dal cristianesimo ribollono come fontane prorompenti o piangono come inni di tristezza nel nostro spirito di fronte al fenomeno cruento e vertiginoso. Eppure: nessuna coscienza come quella cattolica è in grado di spiegarsi il fenomeno e il mistero della guerra. Solo la coscienza religiosa è realistica. Perchè essa conosce profondamente l' uomo. Lo ha visto alla luce introspettiva di quella radioscopia che è la Rivelazione divina, lo misura ogni giorno a quel metro conturbante che è la Legge morale. Gesù non ci ha dato nessuna illusione, non si è fatta nessuna utopia. Gesù conosceva l' uomo. Un sincerissimo cattolico del secolo XIX ha scritto: «Ho visto la coscienza di un galantuomo: mi ha fatto spavento». Gesù conosceva la nostra realtà di carne e di creta, tanto che alla sua vista, più che a quella del patibolo, ha sudato nell'orto il Sangue dell' innocenza redentrice e sulla croce ha gridato verso il Padre le parole dell' apparente abbandono. Eppure Gesù ci ama! Non ama l' uomo come amano (come dicono di amarlo a parole!) gli ottimisti, che credono di trovare una scatola di dolciume candito, ove è un nido di serpi e un deposito di esplosivi. Gesù ci ama per la sua divina carità: nient'altro; e così ci ha insegnato ad amare. Come la suora ama e serve il lebbroso ben sapendo che non è un Adone, che non è un Angelo.

Ma appunto per questa visione realistica dell' uomo, cioè di noi stessi, noi non ci meravigliamo: noi sappiamo che da noi non possiamo attenderci nulla fuorchè del male. Siamo consci di essere colpevoli; convinti di dover espiare. Sappiamo che su di noi pesa una condanna. E la morte ne è la foltissima prova quotidiana. Abbiamo compreso anche che nessun dolore è sufficiente e se non ci fosse il Sangue di un Dio tutte le nostre lacrime «sommate insieme come un amaro mare», non basterebbero a redimerci dal nostro errore.

Perciò comprendiamo la guerra: perciò sappiamo che di essa Dio si servirà, come si serve del dolore, come dal male sa trarre il bene. Siamo dunque pessimisti, ma anche ottimisti. Non ci attendiamo riposi e paradisi prima del cielo: ma nella guerra vediamo anche un piano provvidenziale e quindi vi possiamo partecipare con la tranquillità con cui si compiono gli altri doveri della propria vita, con la forza che ci è necessaria per quelli eroici. Ciò spiega la sublimità, la grandiosità, la carità inconfondibile dell'eroismo cattolico, in guerra.

Ha scritto Paul Claudel: «Dio scrive diritto per righe storte». E' il caso della guerra?

*

E tuttavia ripeto: la guerra dilania il nostro cuore cristiano. Essa non dà tregua al nostro spirito. Tutta la ragione e la sensibilità si rivoltano. E' chiaro. Perchè in un mondo razionale la guerra non troverebbe posto. Ma noi siamo dei decaduti!

Dice De Maistre:

« Inevitabile risultato del giuoco delle passioni umane nei rapporti reciproci delle nazioni, la guerra nei disegni della Provvidenza è un potente agente di cui essa si serve, ora come strumento di distruzione, ora come mezzo riparatore. La guerra successivamente fonda e abbatte (come il Geova del Deuteronomio), distrugge e ricostruisce gli stati. Ora feconda di sciagure, ora di miglioramenti, ritardando, interrompendo o accelerando il progresso o la decadenza, essa imprime nella civiltà che nasce, s'eclissa e rinasce per eclissarsi ancora, quel movimento fatale che mette alternativamente in azione tutte le potenze e le facoltà della natura umana, per mezzo del quale si succedono e si misurano la durata degli imperi e la prosperità delle nazioni ».

La prosa del fiero reazionario francese risente del suo carattere: ma essa si dedica in gran parte a dirci la fecondità del dolore: il potere salvifico e fecondatore delle lacrime che Dio ci ha misericordiosamente concesso per redimerci dal peccato.

Tuttavia non mancano neanche in De Maistre gli accenni a quella misteriosa ineluttabilità della guerra che ne esprime il suo mistero religioso.

Ritorno a Proudhon:

« Questo mistero, davvero unico, d'una coscienza in cui il diritto, la pietà e l'assassinio si uniscono in una stretta fraterna, possiamo noi spiegarlo? Se lo possiamo, la guerra cessa d'esser divina; ben più: perdendo la sua divinità, essa giunge alla sua fine.

« Al contrario, se questo spaventevole mito in azione è impenetrabile, la guerra, non temo di asserirlo, è eterna. Viva la guerra ! ».

Di fronte a questa affermazione temeraria se pur non priva di suggestione possiamo quietare il nostro spirito rispondendo: quando abbiamo fatto tutto il nostro possibile come cristiani e come cittadini per evitare la guerra, se essa sopravviene, siamo in grado di accoglierla con lo spirito dei forti. Essa è dura e tagliente come il legno della Croce: ma come da quella (ci si perdoni la traslazione dal divino all'umano) potrà venire al mondo tanta vita!

Ci sono cause e concorrenze morali economiche, politiche, vaste e complicate come la storia. Ebbene: noi non siamo responsabili che di quelle forze sulle quali possiamo agire. Se lavoriamo a espellere il peccato dalla nostra circolazione morale, se siamo puri e purificanti, cooperiamo a diradare le guerre, a ritardarle nel tempo. Per il resto ascoltiamo sul nostro capo il rombo dell'ammonimento divino al fedifrago Adamo e guardiamo i solchi della terra scavati da milioni di lacrime trasformate in luce. E quando sul crinale dell'avvenire spunta il ferro lucido ed arcuato della falce sarcastica, guardiamolo con l' occhio fermo della Fede. Esso la trasforma in ala, e la impegna nella nostra beatitudine.

Raimondo Manzini

FOLCLORE ABISSINO

Amba Marian
dove si piangono i morti

ADDI ZUBBAHA, marzo

Si sale faticosamente lungo la tortuosa ripida mulattiera che conduce sull'Amba Marian, trasformata dalle nostre Camicie nere in una inespugnabile fortezza.

Quasi alla sommità, dietro due gigantesche euforbie cresciute su di un ristretto terrazzo, tre grossi fori posti sullo stesso piano attirano la mia attenzione e la mia curiosità.

Entro, un po' chino, attraverso uno di essi e mi trovo in una grotta a forma di elissi, di dimensioni ridotte, scavata nella roccia formata in prevalenza di marne arenose.

Volta un'occhiata all'intorno, non tardo ad accorgermi di trovarmi in un tempio abissino.

Quattro colonne poste simmetricamente rispetto al centro e alquanto contorte reggono il soffitto arrotondato a mo' di cupola, annerito dal fumo del fuoco e degli incensi.

Su quella di destra a mezza altezza è raffigurato, grossolanamente con semplici righe nere, in uno stile bizantineggiante, un Santo cinto da un'aureola, con una lunga barba, mentre su quella di sinistra è incisa, con grande evidenza, una Croce greca. Fra le altre due, con un impasto di fango e sassi, è costruito, con grande semplicità, un altare: ai due lati, sulle colonne stesse, due legni incastrati, reggono due incensieri assomiglianti alquanto al nostro turibolo. Vi è anche il campanello di costruzione alquanto singolare e primitiva. Sulle estremità di una lamina di ferro forgiata a U e retta, nella parte concava, da un manico di legno, è posto un filo metallico sul quale scorrono tre quadretti di ferro. Agitando il manico, i quadretti urtano tra di loro, producendo un sordo rumore metallico.

Nelle pareti, ai lati della grotta stessa sono scavati due buchi, nei quali è contenuto l'incenso che ha un profumo più legnoso di quello usato nelle nostre chiese.

Più in basso, al livello del terreno, appaiono dei fori ripieni di numerosi involti di pelle. Contengono le ossa dei Morti abissini avvolte nel cotone. Avvenuta la consumazione del cadavere, le ossa vengono pietosamente raccolte dai famigliari e così avvolte per conservarle più a lungo.

L'usanza è molto praticata dalle famiglie nobili che pongono poi i resti nelle chiese.

Spesso i congiunti vengono a ricordare i loro defunti ed è così che nelle pareti sono disposti senza un ordine prestabilito, numerosi piccoli buchi, oggetto dapprima della mia curiosità — che peraltro non potè essere soddisfatta che dalla spiegazione di un sottomesso — portanti ciascuno una piccola pezza. Serve questa per asciugare le lagrime versate dai parenti pe' loro morti sepolti nella chiesa, dato che anche fra i nobili non è in uso il fazzoletto.

Dietro alla prima grotta se ne apre un'altra come una specie di presbiterio, alquanto ristretta, nella quale sono distese per terra alcune stuoie, cesti di paglia lavorati con rara maestria e paramenti sacri. E' facile comprendere come la chiesa sia servita da rifugio agli abitanti dei dintorni e che in quei cesti si sia conservata la « dura » e qualche altro cereale per alimentare i rifugiati.

Accanto alla grotta v'è un piccolo cimitero. Ogni tomba è ricoperta di sassi. Alcune ne hanno pochi e posti alla rinfusa; in altre sono disposti più ordinatamente e uniti con fango, si da formare un tumulo che si eleva di qualche decimetro dal suolo. Tale elevatura non è fatta così a caso: essa sta ad indicare in proporzione all'altezza, la nobiltà del casato del defunto.

L'Amba Marian non ha abitazioni: vi è però traccia di qualche pezzo di terreno coltivato. Pure, volgendo attorno lo sguardo, numerosi alberi da frutto, talora giganteschi, cresciuti allo stato selvatico, sebbene su un terreno roccioso e ingrato, testimoniano l'indolenza e l'ignoranza di questo popolo incivile.

Franco Alvisi

SCIENZA E ARTIFICIO

I raggi Röntgen e le perle giapponesi

BERLINO, 3 aprile

A proposito della recente formazione in Giappone di un grande consorzio di tutti gli allevatori di perle, inteso a «regolare» l'andamento dei mercati sono interessanti alcuni particolari d'attualità in vista dello sviluppo assunto negli ultimi anni da questa forma di industria in Italia.

Le perle che non siano proprio di vetro fuso con la parte cava più o meno iridescente si dividono in due categorie distinte: perle orientali e perle giapponesi. Le prime, più ricercate e quindi di prezzo più elevato si formano per un processo naturale nelle conchiglie perlacee, mentre le altre vengono allevate artificialmente, mediante l'intromissione nella conchiglia di un corpo estraneo: madreperla o perle di piccole dimensioni su cui il mollusco deposita degli strati di secrezione che formano in definitiva la perla giapponese.

Il processo di formazione di una perla giapponese dura in media sette anni e la differenza fra queste e le orientali consiste nella presenza o meno del nucleo di madreperla su cui si sono sovrapposti gli strati perlacei. Dato che la superficie delle perle sia orientali che giapponesi non presenta differenza di sorta non vi sono che i raggi Röntgen in grado di rivelarne la loro vera origine.

Il Re celibe e la Pace

LONDRA, 3 aprile

L'Inghilterra, malgrado gli avvenimenti che s'incalzano in Europa, continua a interessarsi del matrimonio... da venire di Edoardo VIII.

L'eventualità, a volte probabile a volte eclissata, delle nozze regali che segnerebbero la fine del celibato del Re, dà ali alla fantasia dei sudditi del Regno unito.

Il Segretario di S. M. ha trovato fra la posta una missiva che constava di un cartoncino piegato in due. Da una parte si poteva leggere: « Sire, io sono la sposa migliore che voi e l'Inghilterra potreste desiderare. Sposatemi, ve ne prego ».

E dall'altra parte era il ritratto... dell'aspirante; una figura simbolica con ali e ramo d'ulivo, e un breve nome sotto: «La Pace».

Lo scherzo non manca di significato.

I gradi nell'esercito sovietico

VARSAVIA, 3 aprile

Vi sono state delle proteste, da parte di accesi comunisti, per quello che si è voluto chiamare «l'imborghesimento dell'esercito sovietico», cioè il ristabilimento degli antichi gradi.

Allora un'agenzia ufficiosa si è affrettata a dare questa curiosa spiegazione: «Non sono affatto stati ristabiliti i gradi per la ragione che di fatto non erano mai stati soppressi.

Invece di dire: comandante di plotone, comandante di compagnia, comandante di battaglione, comandante di reggimento, si sono volute semplificare le cose con gli appellativi di tenente, capitano, maggiore e colonnello. Ciò non ha affatto cambiata la mentalità degli ufficiali rossi, usciti dal popolo ed al popolo sempre uniti».

Peraltro la... controrivoluzione c'è; non foss'altro nelle parole.

Ritorniamo alla fonte

Tanta, troppa carta esce dalla fabbrica, lucida, leggera, trasparente: gli uomini ci tracciano su le loro parole, spesso frivole e noiose. Il piombo della tipografia ricopia lettera per lettera i pensieri umani. Libri, riviste, giornali, come il fieno che il contadino falcia, passano al macero, o negletti restan pascolo delle tignole nello scaffale di biblioteca. *Omnis caro fenum!*

C'è un libro solo che non invecchia e non invecchierà mai: il Vangelo, anzi il Santo Vangelo. Perchè bisogna usare una netta distinzione dacchè l'eresia osò mutilare e interpretare a rovescio la sacra narrazione dei Quattro Evangelisti. Il Vangelo arido, fatto apposta dai Protestanti per deviare i fedeli dalla Verità, e quello caldo e perenne custodito gelosamente dalla Chiesa Cattolica di Roma.

Se i figli delle tenebre si sono serviti proprio del Vangelo per seminar la zizzania e portare il buio dove regnava candore e luce, sta a noi rovesciare, a gran fasci, questo libro nella sua integrità, in mezzo ai popoli.

Più che in altri tempi, oggi le genti ricercano la Verità del Santo Vangelo. Nessun libro sia pure del più profondo filosofo della terra, vale un millesimo del Vangelo santo e salutare.

Se Cristo non comandò ai Quattro Narratori di scrivere la sua Vita divina, ma disse « Andate e predicate», è per noi però, grande sorte vedere incise sulla carta le parole del Redentore. Viviamo in un secolo distratto e vertiginoso e sentiamo il bisogno che quelle parole ci siano ripetute, ogni giorno, insistentemente. Il Santo Vangelo diviene il nostro indispensabile pane quotidiano.

Non basta più neppure per i Cattolici sentire, fra si e no, un po' di Vangelo, la domenica, nella casa di Dio: occorre che anche il bambino, il quale come la cera è duttile e si appassiona ai fatti prodigiosi di Gesù, trovi in casa il libro che deve amare di più e che lo farà cittadino intemerato. Che anche l'artigiano e l'operaio trovino conforto nella parola di pace.

Il Vangelo è la fonte viva che lascia sempre nell'anima un aroma di Cielo.

C'è in Italia, a dir vero, un risveglio da parte nostra, per la divulgazione del Vangelo. Una volta pareva sacrilegio vedere un testo evangelico in volgare. Era quasi sempre accompagnato dal latino della Volgata. Si è finalmente capita la necessità doverosa: si è schiusa la Fonte a tutti. Ecco i nostri Editori che fanno a gara per andare incontro al popolo con edizioni del Vangelo a prezzi veramente irrisori. Mi piace segnalare che una delle specializzazioni dell'Editore E. Cantagalli di Siena è appunto il Vangelo. Credo che nessuno sia sceso più al pratico di lui. Egli ha fatto del Santo Vangelo sei edizioni: Vangelo di S. Matteo tradotto e annotato da Mons. Adriano Pierazzoli con copertina artistica del pittore Alessandro Franchi, a venticinque centesimi la copia; segue il Vangelo di S. Marco a quindici (si dice quindici!) centesimi la copia, e quello di S. Luca a venticinque, e quello di S. Giovanni a venti: i Quattro Evangeli ben tradotti ed annotati in edizione sobria ed elegante a ottantacinque centesimi. Infine, un vero finissimo gioiello « Il Vangelo » compilato integralmente sugli Evangelisti da S. E. il Cardinal Lepicier, a quattro lire la copia.

E' doveroso dire che la famosa Diatessaron del famoso Taziano di Siria non è che un pallido schema dinanzi all'opera dell'Eminentissimo Porporato. Egli infatti ha composto un lavoro d'intarsio e di cesello fin qui insuperato. Fatica di certosino. Specie per l'ultima parte, per il Dramma della Passione, occorreva, oltre che pazienza, intuito esegetico. N'è venuta fuori una sinfonia meravigliosa: nelle luci e nelle ombre il Penante del Golgota balza in tutta la sua dolorosa umanità: e nella sua Resurrezione folgora la sua Divinità gloriosa. Anche non era facile concordare le apparizioni del Redentore, ma il consumato esegeta, ha ricomposto ogni quadro in capitoli chiari. La vita dell'Uomo-Dio forma così un grande racconto, nè una sillaba, od una frase dei Quattro Evangelisti è stata omessa, nè un punto ammirativo aggiunto in più. Poche le note, ma veramente significative.

Non tutte le cose operate da Gesù sono state scritte, perchè il mondo non potrebbe contenere i libri che di Lui si potrebbero comporre. Ma se anche una metà degli uomini meditassero il Vangelo e vivessero conforme al Vangelo, non nel modo che loro piace, ma come la Chiesa Cattolica insegna, sarebbe attuato il Regno dei Santi sulla terra. Chè solo il Vangelo vero, vissuto in umiltà, porta il suo frutto. Altrimenti è lettera morta.

Idilio Dell'Era

Il migliore smistamento ferroviario è a Milano-Lambrate

MILANO, 3 aprile

Una grande rivista americana, « Railway Age » ha compiuto uno studio dettagliato sulla stazione di smistamento ferroviario di Milano-Lambrate, che a suo giudizio ritiene la più grande del genere esistente nell'Europa Continentale, per i suoi modernissimi impianti e le sue centinaia di binari che permettono uno smistamento di oltre 5 mila vagoni ferroviari al giorno.

IL SISTEMA E LO SPIRITO

Un concorso filosofico

Un volenteroso editore modenese, animato da intenti di alta filosofia, ha bandito un concorso per il 1936, in cui si pr pone, agli ipotetici candidati, di dimostrare — ammesso e concesso che l'idealismo «nella forma assunta in Italia nel nostro secolo sia un momento culturale compiuto» nel senso che «il suo contenuto spirituale si sia già interamente espresso» — di dimostrare, dicevamo, gli «apporti» dati da quella filosofia alla cultura italiana ed europea, e quale sistema si ritenga «gli si debba sostituire».

Quella pregiudiziale con cui si invita il concorrente a porsi come «superato» un sistema è fortemente sospetto: si sa che questo è il momento topico dell'idealismo e la corsa ai nuovi traguardi è già cominciata; si sa anche che c'è una candidatura ufficiosa dei neo-realisti. D'altra parte il nostro sospetto fortemente si consolida dando una occhiata ai colendissimi giudici che sono: l'ex sacerdote Bonaiuti, i misticologi Zanfrognigni e Cento e l'apocalittico Tilgher.

Il primo è un lirico puro delle religioni ridotte alle sue personali rivelazioni, il secondo s'è abbandonato ad esegesi cristiano-psicanalitiche, il terzo si disperde in interpretazioni di un religiosismo romantico e l'ultimo vede sconquasso dappertutto e in «Cristo e noi» ha parlato del Cristianesimo come di fenomeno derivato dal disinteresse di Pilato che si lavò le mani... E tutti sono ex idealisti, ribelli alla Chiesa e ribelli alla stessa cultura che li nutri: ora evidentemente vogliono opporre qualcosa al minacciante neo-realismo. Ma dove troveranno l'ubi consistam? L'unico punto che li accomuna è la negazione religiosa e la ribellione all'idealismo, madre prediletta di ieri... Il concorso promette quindi dei... confortanti risultati, a meno che i giudici in questione non si attendano qualche imbeccata essi medesimi, per credere in qualche principio...

Comunque si risolva la cosa, ci pare indubbio che effetto certo sarà il disorientamento del pensiero e della cultura, affidata a queste guerre in famiglia. Vediamo, infatti, un pochino più addentro nel «superato idealismo».

Bandito dai Congressi ufficiosi, spulciato con acutissime pinzette anche da discepoli in buona fede, l'atto puro starebbe bensì per entrare nel regno della storia, e cioè delle cose archiviate per l'apprezzamento dei posteri: la parola d'ordine è raca e il pollice verso è diventato di moda. Ma ecco appunto il nostro scetticismo: questa fronda che ha i ritorni ciclici di Vico non ci convince: mancano gli interessi reali della cultura, messi a profitto di correnti che, cullandosi nelle parole, professa nunc et semper *un invalicabile soggettivismo. Diciamo le cose come stanno e non lasciamoci spaventare da atteggiamenti esteriori: idealismo, prima, di tipo Spaventa, positivismo, poi, di marca Ardigò, neo-idealismo, indi di stampo gentiliano e ora neo-positivismo (tale è anche se lo si chiama realismo) e infine pseudo-spiritualismo alla Buonaiuti: si può sul serio ritenere che ci sia mai stato, attraverso queste forme, un superamente dell'io?*

Non neghiamo — s'intende — il valore di certe reazioni: il passaggio dal fatto all'idea ha, per lo meno, fatto emergere certe esigenze spirituali insopprimibili. Ma fatto e idea — come ormai è stato abbondantemente dimostrato — sono faccie d'uno stesso prisma, finchè non c'è dualismo e trascendenza, finchè il rapporto tra l'io e il reale e la creatura e il Creatore non trovano quel riconoscimento che è alla radice della verità stessa.

Ora i cattolici — se fossero quei settari di cui si straparla in certe conventicole laiche — potrebbero sorridere della cupidità di dissolvimento che si ostenta intorno allo idealismo: ma essi non hanno lottato, in questo settore, per una trasformazione di nomi o per le fortune d'una corrente, ma per raggiungere delle certezze che altri sistemi vedono solo a scacchi e a frammenti e durano perciò i soliti 20 o 30 anni sulla scena culturale, senza mai approdare a un termine ad quem; *perchè appunto — come dicevamo — lo spirito dell'«io» è sempre il medesimo e i sistemi mutano nomi e atteggiamenti, ma non l'anima; quell'«io» non si trascende. Non possiamo tuttavia non sorridere, con un certo accoramento, in presenza dell'affannosa corsa di certi ex idealisti, pronti allo sterminio, nell'ora delle tenebre. nè, infine, domanderemo all'esimio editore modenese le ragioni... così opportune di scegliere a giudici, in un momento che vorrebbe essere anche di assestamento spirituale, studiosi in così aperta contraddizione con la fede di un popolo e in guerra perfino con la propria cultura, maestri cioè del dubbio scientifico e spirituale in un momento in cui alla gioventù si vuol dare delle certezze, ben altrimenti solide di quelle forniteci da Buonaiuti e da altri simili esponenti di un neo-messianismo in fallimento.*

(I.)

I tornei di violino e violoncello

LA SPEZIA, 3 aprile

A chiarimento delle disposizioni contenute nel Bando-regolamento per la effettuazione a La Spezia dei Tornei Nazionali di violino e violoncello si comunica che l'esecuzione del «pezzo d'obbligo» che dovrà essere eseguito dinnanzi alla Giuria giudicatrice in audizione privata per la selezione dei concorrenti viene limitato per il violino al solo primo tempo del concerto in Re Maggiore di Paganini.

Nel contempo si ricorda che le domande di ammissione ai Tornei scritte su carta semplice dovranno essere presentate alla Presidenza del Dopolavoro Provinciale — Via Chiodo 2 — non oltre il 10 aprile, corredate dai seguenti documenti: certificato di nascita; di cittadinanza italiana; comprovante l'iscrizione all'O.N.D.: dichiarazione in carta semplice di accettare le condizioni stabilite dal Bando; Tassa d'iscrizione di L. 50 di cui la metà sarà restituita a Concorso ultimato; Diploma o certificato autentico.

Inoltre è stata concessa la riduzione ferroviaria del 50 per cento per i partecipanti e gli accompagnatori.

I re degli zingari a congresso

VARSAVIA, 3 aprile

Il re degli zingari polacchi, Kwiek, ha ottenuto dal Governo della Polonia l'autorizzazione di riunire quest'estate nei pressi di Kowno i rappresentanti delle comunità zingaresche internazionali. Al Congresso interverranno i re zingari della Cecoslovacchia, Ungheria e Romania e persino del Brasile. Questo congresso sarà dei più originali.

Un primato mondiale del fu Venizelos

PARIGI, 3 aprile

Si può dire che il fu Venizelos, il vecchio statista greco da poco scomparso, abbia battuto il *récord* mondiale delle condanne a morte, essendo stato giudicato maturo per il patibolo ben sei volte.

Conviene sapere, d'altra parte, che gli uomini politici greci sono avvezzi a questo genere di trattamento. Anche non condannati ufficialmente dal Governo in carica e dal regime vigente, incorrono facilmente, fra gli alti e bassi dei partiti e delle rivoluzioni, nel pericolo di un plotone di esecuzione fornito largamente dagli avversari politici sotto forma di un attentato con rivoltelle o bombe. Così, tre anni or sono, la signora Venizelos fu ferita nel corso di un attacco armato alla residenza dell'uomo politico di cui ha, durante tutta la movimentatissima vita, divise fedelmente le sorti sacrificando alla causa politica la sua ingentissima dote e correndo senza tremare ogni rischio. Anzi la signora Venizelos, nata Helena Schillizzat, finanziò senza risparmio l'ultimo movimento, la sollevazione di Creta.

Molto fortunato in fondo, Venizelos sfuggì sempre alla morte violenta, all'esecuzione delle condanne ed agli agguati. Tant'è vero che durante la guerra, recandosi da Atene a Londra e sbarcando a Brindisi, scivolò e cadde nell'acqua; un marinaio italiano tuffatosi lo salvò in tempo.

Così Venizelos, vecchio ormai e scappato a tanti rischi, è finito tranquillamente nel proprio letto avendo radunato quel che in gergo sportivo si chiamerebbe «un *récord* invidiabile»...

TRA I LIBRI

E. PELERZI: *Un missionario racconta.* - (Istituto Missioni Estere, Parma. - Prezzo L. 4).

Sono racconti vivaci, briosi, altamente istruttivi, tratti dalla movimentata vita missionaria, che tanta ricchezza e varietà di vicende presenta, per ciò stesso che si svolge in paesi remoti, di idee, di costumi e di sentimenti così lontani e diversi dai nostri. Questo volumetto per tanto di 260 pagine, sarà letto avidamente da quanti sono ghiotti di curiose e strane avventure e desiderano farsi una idea esatta di ciò che importa l'attività missionaria, della difficoltà e dei cimenti ai quali è esposta, dell'avvedutezza e delle sagacie che al missionario occorrono per rendere sempre più efficace e fruttuosa la provvidenziale opera sua.

SOMMARI RAGIONATI

24.

« Bollettino liturgico »

Gli studi liturgici in Italia debbono il loro impulso all'ordine Benedettino che vanta eminenti studiosi: il Bollettino Liturgico, diretto dall'illustre Padre Caronti, da molti anni s'è assunto il compito di mettere non solo in rilievo questi studi ma di dare incremento alla grande famiglia del movimento liturgico. E il Bollettino può ben dire di aver contribuito largamente a conferire l'importanza e il decoro che la Sacra Liturgia debbono conseguire sempre più e sempre meglio per rendere conveniente omaggio a Dio e per dare alle anime un mezzo efficace di edificazione e di santificazione. Il Bollettino è cura particolare della Badia monastica di S. Giovanni Evangelista di Parma, e conta fra i suoi membri, parecchi studiosi come Padre Paolo Ferretti, testè nominato Accademico di S. Cecilia.

Nell'ultimo numero (aprile 1936) si leggono saggi notevolissimi, tutti dedicati alla Liturgia Pasquale e al suo valore pedagogico. (x)

25.

« L'Assistente ecclesiastico »

Il Collegio degli assistenti ecclesiastici generali dell'Azione Cattolica Italiana, pubblica da oltre cinque anni questa interessante rivista che, oltre portare i documenti ufficiali ed i commenti ai medesimi ed agli avvenimenti del campo ecclesiastico e cattolico, svolge una funzione preziosa quale organo dei Sacerdoti preposti alla delicata mansione dell'assistenza spirituale alle Associazioni cattoliche.

A rafforzare la preparazione ed a rinfrescarla ogni volta che sia necessario per le grandi Ricorrenze religiose, la rivista porta il sussidio di speciali rubriche con schemi precisi e direttive utili allo scopo. Con ottimo accorgimento questi sussidi all'apostolato sono suddivisi per ogni branca dell'A. C. Il compito dell'Assistente è così agevolato non solo, ma armonicamente inquadrato nelle speciali direttive e per gli scopi che il S. Padre ha stabilito: ciò che offre all'assistenza spirituale in campo cattolico la certezza dell'unità e la maggiore efficacia.

Un'appendice poi, precisa i compiti dell'Assistente per la preparazione dei Dirigenti di A. C. e presenta quel complesso di compiti e di iniziative più delicatamente appartenenti alla sfera spirituale.

***

Ecco il sommario del mese di aprile: L'Azione Cattolica e le classi intellettuali (S. E. Mons. Giuseppe Pizzardo, Arc. tit. di Nicea) — Dopo l'Enciclica « Ad catholici sacerdotii »: La missione educativa del Sacerdote e l'Azione Cattolica (Mons. Luigi Civardi) — Segnalazioni — Sussidi all'apostolato: La Pasqua (F. Prosperini) - Apostolato pasquale (L. Civardi) - La famiglia (Sac. Attilio Testolini) - Pensieri religiosi per le adunanze (Sac. Igino Morello) — Cronache nostre: Adunanze di Assistenti Diocesani - Adunanze di Assistenti Parrocchiali - Nei Seminari — Unione Uomini: La pietà degli uomini (Mons. G. Boni) - Comunicati e iniziative — Gioventù Maschile: Conquista pasquale (Mons. Federico Sargolini) - Comunicati e iniziative — Unione Donne: La collaborazione della donna alla vocazione sacerdotale (Mons. Paolo Rota) - La virtù eucaristica da proporre il 25 aprile alle donne - Comunicati e iniziative — Gioventù Femminile: Preparazione specifica delle dirigenti (Mons. G. Borghino) - Comunicati e iniziative — Note bibliografiche

Per "L'Avvenire d'Italia,,

244.° elenco

Somma precedente L. 274.491,—

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Il Comitato per le onoranze rese a Don Francesco Matteuzzi per la di Lui nomina a Canonico del Capitolo di S. Petronio (residuo delle offerte) » 25,—
Raccolte fra gli Uomini Cattolici dell'Unione della Parrocchia dei Celestini nella riunione del mese di marzo » 3,—

FORLI'

Liverani Don Antonio, Parroco di Villagrappa San Varano » 8,—

IMOLA

Settimo elenco di offerte raccolte negli Uffici del settimanale Cattolico di Lugo *Il Messaggero*, tra amici della Buona Stampa Quotidiana di Lugo e d'altri paesi:
Zanotti Antonio di Lugo » 2,—
Leonardi Francesco, id. » 3,—
Savini Lorenzo, id. » 3,—
Mordenti Angelina vedova Ricci Bartoloni di Lugo » 10,—
Guadagnini Raffaeli di Massalombarda » 3,—
Tamburini M.a Maria di Lugo » 5,—
Minzoni Ida di Massalombarda » 5,—
Rocca Francesca, id. » 2,—
Tabanelli Maria di Lugo » 5,—
Bordini Dante di S. Agata » 5,—
Franceschelli Primo di Felisio » 3,—
Babini Giuseppe di Lugo » 5,—
Manlio De Rotta, id. » 5,—
Callini Silvana, id. » 5,—
Ricci Bartoloni Ettore, id. » 15,—
Giordani Giannina Valvassori di Lugo » 5,—
Da una conferenza di beneficenza al Teatro Manzoni (parte prelevata per la Buona Stampa) » 20,—

PARMA

Santi Don Cirio, Corniglio » 3,—

Marche

CAMERINO

Mons. Michele Giorgi, Arciprete, Apiro » 8,—

CAGLI

Bartoletti Don Luigi, Parroco, Montegherardo (4.a offerta) » 3,—

FOSSOMBRONE

Vernarecci Can.co Giovanni, Fossombrone (3.a offerta) » 5,—
Castratori Don Epimaco, Nidastore » 5,—

Toscana

AREZZO

Zucchelli prof. Ettore, Arezzo » 3,—

PRATO

Nella festività di S. Giuseppe, il Parroco, gli Ascritti alle Associazioni di A. C. e i popolani di Vaiano, in omaggio al loro amatissimo Vescovo Mons. Giuseppe Debernardi, al caro *Avvenire* offrono la loro modesta offerta:
Sac. Antonio Frati, Proposto » 5,—
Ascritti all'Unione Uomini Cattolici «S. Giovanni Gualberto»:
Barni Ruben » 1,—
Bardazzi Carlo » 1,—
Baccini Giovan Battista » 1,—
Bartolozzi Dante » 1,—
Mattei Giulio » 1,—
Pini Natale » 1,—
Santi Ferdinando » 1,—
Taiti Orlando » 0,50
Baldi Ottavio » 0,50
Brachi Agostino » 0,50
Belli Angiolo » 0,50
Bartolozzi Olante » 0,50
Brachi Giuseppe » 0,50
Fioretti Roberto » 0,50
Guidotti Otello » 0,50
Marchi Olinto » 0,50
Mazzuoli Ferdinando » 0,50
Pacini Giuseppe » 0,50
Tacconi Dante » 0,50
Querci Silvio » 0,50
Vignolini Alfredo » 0,50
Vignolini Vincenzo » 0,50
Vivarelli Augusto » 0,50
Altri Soci » 1,90
Associazione Giov. «Enrico Toti»:
Brachi Bruno (incaricato stampa e corrispondente dell'*Avvenire*) » 2,—
Franchi Otello » 1,60
Magnini Muzio » 1,—
Baroni Rodolfo » 0,50
Bruni Bruno » 0,50
Querci Sanzio » 0,50
Meoni Luigi » 0,50
Vaiani Giuseppe » 0,50
Ferri Ligurgo » 0,50
Tartoni Antonio » 0,50
Berti Angiolo » 0,50
Brachi Otello » 0,50
Nerini Vasco » 0,50
Pagli Rivo » 0,50
Pini Orlando » 0,50
Stefanacci Dino » 0,50
Mattei Mario (Aspirante Minore) » 1,—
Montagni Luciano, id. » 0,50
Brandi Rodolfo, id. » 0,50
Gruppo Donne di A. C. «Mater Dolorosa»:
N. N. » 1,—
Bartolozzi Giuditta » 0,50
Grazzini Norma » 0,50
Mazzuoli Leda » 0,50
Fattori Dina » 0,50
Altre Ascritte » 6,—
Associazione G. F. di A. C. «S. Teresa del Bambino Gesù»:
Tacconi Margherita » 1,—
Frati Antonietta » 1,—
Ciresi Gisella » 1,—
Mattei Faustina » 0,50
Magni Leda » 0,50
Magni Luisa » 0,50
Fedi Vanda » 0,50
Fedi Nella » 0,50
Cipriani Nella » 0,50
Nincheri Emma » 0,50
Altre Socie » 2,60
Alcuni parrocchiani:
Pierattini A. » 1,—
Santi Bruna » 1,—
Bardazzi Albertina » 1,—
Risaliti Gino » 0,55
Bardazzi Giovanna » 0,50
Nardi Fernanda » 0,50
Brachi Elio » 0,50
Sarti Mirella » 0,50
Magni Giovanni » 0,50
Magni Vasco » 0,50
Sarti Turiddu » 0,50
Milanesi Natalina » 0,50
Altri parrocchiani » 10,65

Tre Venezie

ADRIA

P. Romualdo Zilianti, Lendinara » 25,—
Pelà Dott. Pietro, Badia Polesine » 50,—

CHIOGGIA

Zampieri Don Luigi, Donada » 8,—

CONCORDIA

Moschetta Don Carlo, Parroco di Domanins » 5,—
Moret Don Osvaldo, Castelnuovo del Friuli » 8,—

FIUME

Otocsa Dott. Pietro, Fiume » 8,—

GORIZIA

Mons. Sebastiano Tognon, Grado » 8,—

PADOVA

L'Unione Uomini Cattolici di Salcedo «invia questa piccola umile offerta, e anche in ritardo, ma tutti compiano il loro dovere di sostenere e diffondere la stampa cattolica» » 20,—

UDINE

G. Molinari, Udine » 5,—
Altinier Don Antonio, Muzzana del Turgnano (2.a offerta) » 3,—

VICENZA

Cassa Rurale di Prestiti di Roveredo di Guà » 18,—

MANTOVA

Una pia persona di città offre al caro *Avvenire* » 10,—

Totale L. 274.889,50

SULLO SCHERMO

Musica in piazza

In un paesino umbro due cugini ricchi proprietari, veterinario l'uno, allevatore di suini l'altro; si sono dichiarati un acerbissimo odio originato da gelosia per una insignificante donnina che ebbero occasione di conoscere in città, da giovani, durante una delle loro scorribande di allegri scavezzacolli provinciali.

Da quel giorno tutto il paese è diviso in due campi e quali insegne dell'idea e dei principii di ciascun partito esistono la filodrammatica sovvenzionata dall'allevatore e la banda civica di cui è mecenate e sostenitore il veterinario.

Ad un certo punto il dissidio si acuisce perchè tra i due irriducibili avversari corre una regolare disfida la cui posta è formata da un bel pacchetto di ben venti fogli da mille. Una commissione neutra si invita da Perugia perchè voglia giudicare a chi spetta la palma e intanto le due organizzazioni artistiche si preparano a sfoggiare tutte le più belle doti e le più allettanti preziosità della propria organizzazione e del proprio repertorio.

Il certame ha luogo tra la più accesa e tesa attenzione dei cittadini, ma il lodo arbitrale non può aver luogo perchè i presunti commissari si scopre, all'ultima ora, non essere altri che mercanti di carne suina arrivati per trattare una grossa partita.

Ma poichè i due campi avversi hanno ormai dato fuoco a tutte le proprie bombe, anche a quelle di riserva, non resta altro che lanciare l'idea di una onorevole e definitiva pace perchè la proposta sia subito accolta da ambedue i cugini contendenti.

E un tenero idillio, che era timidamente nato tra i rappresentanti più giovani delle due avverse famiglie, può così approdare a liete e conclusive trattative nuziali.

Lavoretto pieno di spunti graziosi, anche se non tutti peregrini, ma che non sono stati sufficientemente sviluppati sia nella trama che va avanti a strattoni come nella realizzazione che resta senza risalto e senza chiaroscuri. Moralmente nulla di male: qualche grossolanità un po' troppo rurale non lascia conseguenze e la descrizione dei trascorsi giovanili dei due cugini è trattata parodisticamente e alla svelta. La fotografia e la registrazione lasciano molto a desiderare.

La bionda Carmen

Un compositore ed un librettista stanno ultimando, nella quiete di un paesello alpestre, una nuova operetta: «La bionda Carmen». Una famosa cantante, che si riposa tra i monti delle fatiche del teatro, riesce a far interessare di sè, sotto le mentite spoglie di una contadinella, il giovane librettista. Dosando abilmente i propri gorgheggi, pur conservando l'incognito, tanto fa che alla fine le viene assegnata una parte nella nuova operetta. Il pseudo debutto è un vero trionfo e, a rendere più completa la gioia degli interpreti e degli spettatori, si conclude con l'auspicata promessa di matrimonio.

Film piuttosto leggero con qualche pennellata un po' troppo verista nelle descrizioni ambientali. Per il resto, sola a salvarsi dal complesso, è la voce di Marta Eggerth: forse un po' poco per giustificare duemila metri buoni di pellicola.

* * *

Riaffermando le rigorose riserve sempre da noi formulate sugli avanspettacoli, ricordiamo che le nostre recensioni si riferiscono esclusivamente ai «films» lasciando ai nostri lettori la doverosa cura di informarsi se le proiezioni sono accompagnate dai cosidetti spettacoli di varietà.

CRONACA SPORTIVA

Il Premio del Re al vincitore della Mille Miglia

BRESCIA, 3

Il Re ha inviato una medaglia d'oro destinata al vincitore assoluto della corsa.

La coppa offerta dal Ministero della Stampa e Propaganda sarà aggiudicata al pilota che segnerà il miglior tempo sulla Brescia-Roma, e le tre medaglie del C.O.N.I. ai primi classificati con macchine 1500 di cilindrata con compressore. In rappresentanza del Partito nazionale fascista, fervido patrocinatore della manifestazione, il vice-segretario on. Adelchi Serena sarà a Brescia il 5 corrente per dare il «via» ai concorrenti. La prima macchina presentata alla verifica nel recinto di piazza Vittoria è stata l'Alfa-Romeo categoria 2300 azionata a alcool che sarà guidata dall'autista del Capo del Governo cav. Boratto in coppia con Mancinelli. Presenziava alle operazioni di verifica la speciale commissione tecnica di controllo presieduta dal gen. Pugnani del Ministero della Guerra per le vetture funzionanti a carburanti succedanei.

Le Coppe del Duce

BRESCIA, 3 pom.

Il Duce, in considerazione della speciale importanza assunta dalla X coppa delle Mille Miglia che si corre in clima di sanzioni, si è degnato concedere alla imminente manifestazione bresciana due coppe. Per desiderio espresso dal Capo del Governo, uno dei due premi verrà assegnato al concorrente con macchina azionata a carburante succedaneo che compirà nel minor tempo il tratto Brescia-Roma. La seconda coppa verrà assegnata al pilota che sullo stesso tratto compirà il miglior tempo assoluto. Di conseguenza la coppa Ministero della Stampa e Propaganda, in deroga a quanto fu annunziato, verrà assegnata al concorrente che finirà la corsa con la maggiore percentuale di alcool.

L'elenco dei premi speciali pertanto, oltre alla medaglia del Re al concorrente primo assoluto e alle coppe del Duce e del Ministero della Stampa e Propaganda, comprende il premio del Ministero d'Agricoltura all'equipaggio primo classificato con macchina alimentata a carburante solido; tre medaglie del C.O.N.I., rispettivamente ai tre primi classificati nella categoria 1500 con compressore; e il Gran Premio Brescia, statua in bronzo, alla squadra meglio classificata.

HOCKEY A ROTELLE

Brillante affermazione italiana alle gare di Stoccarda

BERLINO, 3 pom.

Alle gare mondiali di Hockey svoltesi a Stoccarda presenti settemila spettatori la squadra inglese otto volte campione del mondo e finora imbattuta, non è riuscita a imporsi alla squadra azzurra e l'incontro è terminato 1 a 1.

Tra un uragano di applausi degli spettatori la squadra italiana appariva alla fine raggiante, mentre quella inglese abbandonava silenziosamente il campo con intimo avvilimento.

Negli altri incontri, la Germania ha battuto il Belgio per 4-0 e la Svizzera ha battuto la Francia per 6 a 3.

PUGILATO

I campionati dilettanti

ROMA, 3 pom.

Il teatro Sovinelli era gremito di sportivi venuti ad assistere ai sedici incontri di semi-finale dei Campionati nazionali dei dilettanti. Ecco i risultati della penultima serata di gare:

Pesi mosca: Nardecchio (Lazio) b. Buratto (Lombardia) ai punti.

Pesi gallo: Paoletti (Veneto) b. Bottigelli (Lombardia) ai punti. — Belmonte (Algeri) b. Baroni (Lombardia) ai punti.

Pesi piuma: Fabrian (Lazio) b. Vicini (Toscana) ai punti. — Farfanelli (Umbria) b. Pogler (Lazio) ai punti.

Pesi leggeri: Rea (Lazio) b. Bisterza (Lombardia) a ipunti. — Liviero (Lombardia) b. Claveri (Lazio) ai punti.

Pesi medio-leggeri: Piltori (Marche) batte Scupellizzeri (Sicilia) ai punti. — Gerbino (Piemonte) b. Bignamini (Lombardia) ai punti.

Pesi medi: Binazzi (Lazio) b. Totti (Emilia ai punti. — Gilberti (Veneto) b. Jannozzi (Lazio) ai punti.

Pesi medio-massimi: Terracina (Lazio) batte Lorenzetti (Piemonte) per abbandono al secondo assalto. — Musina (Lazio) b. Bertoni (Lombardia) ai punti.

Pesi massimi: De Marchi (Veneto) batte Favero (Algrei) ai punti. — Paoetti (Liguria b. Loriato (Lombardia) per abbandono al terzo assalto.

CALCIO

Il Campionato italiano (Partite del 5 aprile)

DIVISIONE NAZIONALE B

(Ricupero)

VIAREGGIO: Viareggio-Pro Vercelli

DIVISIONE NAZIONALE C

(Anticipi)

GIRONE C — Imperia: Imperia-Spezia.
GIRONE D — Benevento: Benevento-Savoia.

PRIMA DIVISIONE

LOMBARDIA — Girone A: Vimercatesi-Isotta F.; Girone C: Cremonese-Brescia; Ardens-Codogno.
LIGURIA — Genova-Riva T.; Bel Paese-Cornigllianese; Loanese-Ruentes; Ilva-Finalese.
VENETO — Audace-Legnago; Venezia-D. L. Marzotto.
VENEZIA GIULIA — Fortitudo-Fiumana; Pro Gorizia-Triestina.
EMILIA — Ravenna-Budrio; Spal-Baracca; Modena-Reggiana; Savena-Russi.
TOSCANA — Orbetello-Pisa; Lucchese-Spezia.
MARCHE — Macerata-Vis Pesaro.

SECONDA DIVISIONE

LIGURIA — Girone B: Doria-Cornigllianese; Savona-Genova; Girone C: Aurora-Ferroviario; Provincia-Recco.
VENETO — Treviso-Pellizzari.
TOSCANA — Girone B: Siena-Fiorentina.
LAZIO — Girone A: Roman Aventino-Juventus; Fortitudo-Lazio; Alba-Mater; Isola Liri-Ostiense; Girone B: Trastevere-Savoia; Italia Nova-Roma; Tiburtina-Ardita Sora.
CAMPANIA — Gragnano-F.G.C. Salerno; Savoia-Portici; Angri-Marcianise.

CICLISMO

Il Giro di Toscana

FIRENZE, 3 pom.

Si sono chiuse le iscrizioni al Giro ciclistico della Toscana che apre la serie delle gare del campionato e che sarà disputato domenica 5 aprile. Tutte le grandi squadre, ufficialmente costituite, sono presenti al completo.

Le tre altre grandi manifestazioni ciclistiche, che precederanno il campionato, susseguenti al giro della Toscana, sono: il Gran Premio dell'Industria che si disputerà a squadre il giorno 19 aprile, il Gran Premio della Federazione ciclistica italiana che si disputerà sul circuito delle Tre Valli Varesine il 26 aprile ed il Giro dell'Emilia, la più classica corsa di questa regione e che si svolgerà sul percorso degli altri anni. Al XII Giro della Toscana sono iscritti 86 corridori.

Varie dall' Interno

Presente la Principessa Maria fatto segno a una calorosa manifestazione patriottica al Teatro Reale dell'Opera è andata in scena la «Mignon» di Thomas diretta dal maestro Vincenzo Bellezza.

Il tenore Beniamino Gigli, in unione ad altri artisti, ha tenuto a Firenze un concerto a beneficio della Associazione dei volontari del sangue.

Dal 1.o aprile sono entrate in vigore le riduzioni ferroviarie del 50 per cento, da tutte le stazioni del Regno per Firenze.

Vasto giacimento di caolino scoperto in Sardegna

SASSARI, 3

Un vasto giacimento di caolino è stato scoperto nell'agro del comune di Cossoine. Il minerale risulta, all'analisi, di una purezza superiore all'otto per cento. Il Consiglio provinciale dell'economia presenterà campioni alla esposizione di Milano. L'unione dei lavoratori dell'industria si è accordata con i concessionari della miniera per l'assunzione di circa 300 operai per i lavori di impianto e di sfruttamento. Il caolino è un prodotto chiave di alcune industrie quali quelle della porcellana, dei colori, delle carte e dei tessuti e rende l'Italia tributaria dell'estero per molti milioni annui.

E' stata iniziata la costruzione di una strada di raccordo tra la cava principale e la strada provinciale e la costruzione di uno stabilimento per la disintegrazione delle poche scorie che presenta il minerale.

Una nuova offerta di polizze di guerra dell'Associazione combattenti

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto dalla presidenza dell'Associazione Combattenti una nuova offerta di polizze di guerra e titoli varii per l'ammontare di lire 1.250.582.75 centesimi donati all'Erario da soci dell'Associazione in Italia ed all'estero.

Il totale dei versamente effettuati finora a tale titolo, a mezzo del Direttorio nazionale, si eleva a lire 11.928.001.95 centesimi. Nel giornale ufficiale dell'Associazione «L'Italia combattente» vengono pubblicati i dati relativi alle offerte presso le Federazioni provinciali dal 2 ottobre e cioè dal giorno del memorabile discorso del Capo del Governo a 20 milioni di italiani. Le offerte che si susseguono in ogni provincia, con spontaneo e significativo gesto di omaggio al Regime, sono state assai gradite dal Duce che ha espresso il suo alto compiacimento verso i combattenti.

Un incidente aviatorio a Mirafiori

ROMA, 3

Il giorno 31 marzo u. s. un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Mirafiori, pilotato dal tenente Rossi Egidio, durante la manovra di atterraggio per perdita di elocità precipitava al suolo. Il pilota che non ha potuto fare uso del paracadute è deceduto. (*Stefani*).

L'arrivo a Roma del Ministro della giustizia del Reich

ROMA, 3

Ieri è giunto all'aeroporto del Littorio S. E. Hans Frank, presidente dell'«Academie Fur Deutsthes Recht» e Ministro del Reich.

40 morti nella Georgia in seguito ad un ciclone

ATLANTA, 3 pom.

Un ciclone ha abbattuto molte case a Cordele. Si deplorano 40 morti.

Sei operai sepolti nel crollo di una impalcatura

TUNISI, 3 pom.

In seguito al crollo di una impalcatura, sei operai sono caduti da una altezza di 25 metri. Quattro di essi sono rimasti uccisi. Gli altri due sono in uno stato gravissimo.

Varie dall'Estero

Il noto architetto J. Chansson costruttore del palazzo del Riksdak è deceduto oggi in età, di 76 anni.

Nell'ufficio del Cancelliere austriaco ha avuto luogo la firma dell'accordo addizionale al Trattato di commercio austro-cecoslovacco.

Davanti un foltissimo pubblico, l'on. Ezio Maria Gray ha tenuto a Ginevra una applaudita conferenza sul conflitto italo-etiopico.

Il Palazzo delle Danze a Broadwai si è incendiato stanotte verso le due, durante lo spettacolo. Le ballerine sono rimaste bloccate dal fuoco. Dopo eroici sforzi i pompieri hanno potuto salvare le ragazze, trasportandone parecchie all'Ospedale.

Con le dimissioni del Ministro Juan Stefanich il Governo «defacto» paraguyano, con a capo il presidente provvisorio colonnello Franco, si è trovato di fronte alla prima crisi di gabinetto. Le dimissioni del ministro degli esteri sono dovute a dissensi circa la politica governativa.

Gli studenti lituani hanno improvvisato per le strade di Kaunas manifestazioni antipolacche, protestando contro il trattamento inflitto ai lituani residenti a Wilna. La polizia ha effettuato numerosi arresti.

A Litomerice, in Boemia, un vapore tedesco, traversando il fiume Elba, aveva issata la bandiera con la croce uncinata, ma la gendarmeria cecoslovacca è intervenuta, obbligando il capitano a togliere la bandiera. La Legazione di Germania a Praga ha presentato una nota di protesta.

Fra gli studenti jugoslavi, residenti a Praga, sono stati fermati alcuni individui, che facevano propaganda sovversiva.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestra diretta dal M.o Nicola Moletti.
12,15: Dischi.
13,10: Orchestra italiana Di Piramo.
20,55 (Milano Torino Genova Trieste Firenze, Bolzano Roma III): Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Il tabarro», opera in un atto di G. Adami. Musica di Giacomo Puccini. — «Suor Angelica», opera in un atto di G. Forzano. Musica di G. Puccini. — «Gianni Schicchi» opera in un atto di G. Forzano. Musica di Giacomo Puccini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin. Maestro dei cori: Giuseppe Conca.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

16,20: Dieci minuti del lavoratore: Onorevole Franco Angelini, Presidente della Confederazione fascista lavoratori agricoltura: «L'utilizzazione dei sotto-prodotti agricoli».
17,15: Trasmissione dall'«Istituto di studi Romani»: Ciclo: «Roma onde Cristo è romano». - Parte prima: S. Em. il Cardinale Carlo Salotti: «La romanità dei Santi». - Parte seconda: Concerto corale della Polifonica Romana diretta dal M.o Raffaele Casimiri: 1. Palestrina: «Laudate Dominum» (a 5 voci); 2. Tommaso da Vittoria: «Ave Maria» (a 4 voci); 3. Palestrina: «Adjuro vos» (a 5 voci); 4. Luca Marenzio: «O rex gloriae (a 4 voci); 5. Palestrina: «Alleluja, tulerunt Dominum meum» (a 5 voci).

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
[illegible] 3,50 %	100,—	[illegible]	1-1-[illegible]	74,75	75,05
Conv.3,50%	100,—	1,75	1-1-35	74,40	74,40
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	86,35	86,80
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	478,—	484,—
Meridion	500 —	12,50	2-1-35	660,—	659,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	63,—	62,50
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	2040,—	2035,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	350,50	353,50
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3300,—	3300,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	345,50	345,50
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	183,50	182,50
Metall. It	125,—	9.—	17-12-35	211,—	211,—
Montecatini	400,—	8,—	3-4-34	190 50	190,25
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	350.—	348,75
Adr. di El.	100,—	4 att.	4-4-34	155,25	156.—
Edison or.	500,—	48.—	3-4-34	248,—	249,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4434	384.50	383,75
Terni	200,—	12,—	5-4-34	210,50	210,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	180,—	181,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	410 —	413,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1425,—	1425,—
Raffin. L.L.	200,—	11.—	5-3-34	448.—	448.—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-39	82,50	82,—
Beni Stabili	200,—	10.—	20-3-34	206,—	206,—

CAMPI	2	3		2	3
Francia	83,30	83,30	Germania	507.63	507,61
Inghilterra	62,61	62,68	Belgio	214,—	214,—
S.U.A.	12,63	12,65	Spagna	168,91	168.91
Svizzera	411,75	411,75	Olanda	857,63	857,62

Il mercato dei metalli

Il mercato metallurgico presenta uno svolgimento calmo ed affatto influenzato dalle vicende politiche. Le incertezze del momento suggeriscono tuttora ai consumatori un atteggiamento prudente ed anche la speculazione è aliena dal prendere nuovi impegni di qualche importanza.

La politica di grandi armamenti intrapresa da tutti i maggiori Stati dovrebbe aver provocato e provocare un maggiore impiego di metalli, ma evidentemente la nuova domanda per lo scopo suddetto deve essere compensata dalla diminuzione della richiesta da parte del consumo normale.

Rame. — *In leggero rialzo il Rame Standard a Londra ed invariato l'Elettrolitico sul mercato europeo e su quello americano.*

Da noi prezzi poco variati:

Zinco. — *Da noi prezzi fermi:*

Zinco pani prima fusione	L. 235
Zinco fogli	» 450

Ottone. — *Prezzi poco variati:*

Ottone in fogli	L. 750
Ottone in filo	» 730
Ottone in verga	» 640
Ottone in tubi	» 800

Stagno. — *In ribasso di circa due sterline la quotazione del pronto.*

Da noi prezzi nominali.

Piombo. — *In ribasso a Londra ed invariato in America.*

I consumatori hanno comperato pochissimo e solamente in chiusura vi fu qualche accenno a risveglio.

Da noi prezzi invariati.

Piombo pani prima fusione	L. 265
Piombo in lastre	» 280
Piombo in tubi	» 280

Ferro, acciaio e ghisa. — *Quotiamo*:

Lamiere ferro nere base 4 mm.	L. 130
Lamiere ferro zincate base N. 20	» 185
Lamiere ferro piombate base N. 20	» 185
Tubi ferro saldati neri	» 185
Tubi ferro saldati zincati	» 230
Tubi ferro senza saldatura neri	» 215
Tubi ferro senza saldatura zincati	» 260
Tubi acciaio bollitori	» 255
Tubi ghisa per grondaie	» 175
Ferro comune in verghe	» 130
Bande stagnate per cassa	» 130

Metalli vecchi. — *Quotiamo*:

Rame rosso	L. 450 a 460
Rame stagnato	» 400 a 410
Ottone mezzano	» 300 a 310
Ottone bossoli e ritagli	» 395 a 400
Ottone campagnuolo	» 230 a 235
Bronzo meccanico	» 400 a 410
Bronzo comune	» 360 a 380
Zinco	» 200 a 230
Piombo	» 195 a 200

Ribassi nei prezzi del burro

La tendenza dei prezzi del burro in questa settimana è stata rivolta, a differenza delle settimane precedenti, al ribasso.

Attualmente le quotazioni massime sono le seguenti: Milano L. 11 (invariato), Bologna 10.30, Mantova 9.70, Piacenza 11, Reggio Emilia 9.70, Brescia 10, Pavia 11, Cremona 10.50, Ferrara 10, Bergamo 11.75, Parma 9.50, Thiene 9.60, Treviso 11.75, Verona 9.60, Modena 9.60, Mortara 10.50, Novara 10.75.

La flessione nei prezzi del burro deriva dalla maggior produzione lattiera. La produzione è infatti in notevole aumento, tra l'altro, nel Cremonese. Si iniziano nel Cremasco le trattative per i nuovi contratti latte. Data la situazione generale dei latticini, si prevede che le trattative saranno laboriose.

La riapertura dei caseifici nell'Emilia, che si sta effettuando, lascia prevedere che il ribasso nel burro si accentuerà. La ricerca è attiva in molte zone, tra cui il Trevisano, con prezzi stazionari. Sulla piazza di Savona, ove nelle precedenti stagioni invernali gli aumenti erano sensibili, questi, sono stati quest'anno insignificanti, contenuti cioè nel minimo compatibile con le esigenze della produzione. Così pure le variazioni al ribasso in dipendenza delle aumentate possibilità della produzione saranno minori in considerazione dell'opportunità di creare delle scorte nella stagione in cui è possibile farlo. I prezzi oscillano pei rivenditori da un minimo di L. 10.50 al massimo di L. 14 il kg. per le migliori marche di burro da tavola.

Circa i prezzi del latte per uso industriale, si può dire che la quasi generalità delle contrattazioni sia avvenuta nel Reggiano al prezzo di riferimento che verrà stabilito a fine stagione; in quelle poche zone dove si è fatto qualche prezzo finito, questo oscilla tra le 50 e le 53 lire.

Mercati granari

Belluno, 31 — Frumento tenero lire 115; frumentone nazionale 88; nostrano 88; Plata 85; avena 105 al quintale. Riso vialone L. 208; maratelli 175; camolino nostrano 145; id. comune 140 al quintale.

Lonigo, 31 — Frumento fino L. 115; id. buono merc. 114; frumentone nostrano colorito da 86 a 88 al q.le.

Ostiglia, 31 — Granoturco nostrano esaurito; id. estero sano da L. 86 a 88 al quintale; risoni e risi senz'affari.

Rovigo, 31 — Frumento Pol. fino (oltre 79 kg. per hl.) da L. 114 a 115; id. buono merc. (77-79 kg.) da 112 a 113.

Frumentone giallo da 85 a 86; id. id. bianco da 87 a 88.

Frumenti invariati frumentoni gialli ribassati, bianchi invariati.

Le offerte alla Patria

ROMA, 3 pom.

Alla Federazione dell'Urbe e ai Gruppi rionali continuano a pervenire le offerte d'oro alla Patria. Notevole la donazione del personale della Cassa Mutua malattia dell'Industria che ha offerto gr. 800 d'oro e del personale dell'ufficio di collegamento della stessa Cassa che ha donato gr. 200 di oro. Sono da segnalare anche varie donazioni di sudditi stranieri.

Collisione fra due piroscafi nel golfo di Riga

RIGA, 3 pom.

A causa della fittissima nebbia, che incombe sul golfo di Riga, due piroscafi si sono scontrati nelle vicinanze del capo Cola. Ambedue i piroscafi hanno subito gravi falle e minacciano di affondare.

L'on. Asquini a Parigi

PARIGI, 3 pom.

E' qui giunto l'on. Asquini per partecipare ai lavori di una riunione tra i rappresentanti dei Paesi europei ed i rappresentanti dell'America latina per la unificazione delle leggi sui diritti di autori.

LO STOMACO DEL SIGNOR TIZIO

Lo stomaco del Signor Tizio è il vostro.... o potrebbe esserlo domani

Il Signor Tizio era molto amante di mangiar bene — come del resto piace a tutti. Una buona e copiosa vivanda, una buona bottiglia l'incantavano. Un'ora dopo però si pentiva del suo rallegrarsi e cominciava a far delle smorfie, a torcersi e non era che dopo quattro o cinque ore di sofferenze, più o meno acute, che i suoi dolori di stomaco si calmavano. Il Signor Tizio, essendo lavoratore indefesso, per lo più mangiava in fretta. Il suo stomaco, che normalmente avrebbe dovuto digerire in due ore, ce ne metteva quattro o cinque. Questo stomaco, anche lui assillato dal lavoro, subito si stancava al minimo eccesso di tavola. Allorquando non soffriva, il Signor Tizio sonnecchiava dopo i pasti, aveva dei rinvii acidi, delle flatulenze ed alla notte soffriva d'insonnia. Alla fine si decise a consultare il suo Dottore, che da anni prescriveva la Magnesia Bisurata, ed ora il Signor Tizio anche lui prende una piccola dose di polvere o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata in un pò d'acqua, dopo ciascun pasto. Egli si sente rinvigorito, digerisce normalmente e così è scampato da una gastrite o da una grave dispepsia. La Magnesia Bisurata (prodotto fabbricato esclusivamente in Italia) si trova in vendita in tutte le Farmacie, al prezzo di Lire 4,95 od in gran formato economico a Lire 8,10.

P. S. — *La Signora ed i ragazzi anche loro adesso si servono della Magnesia Bisurata.*

(Aut. Pref. Firenze N. 7827 - 3-3-1928 VI)

Divertimenti e... assicurazione Vita

L'assicurazione Vita chiude le porte alla miseria: sia perciò la benvenuta in ogni famiglia!

E' duro per un uomo assennato provare i rimproveri del padrone di casa e le ingiurie del creditore, eppure ciò avviene non di rado, perchè sovente anche gli assennati non fanno conto del poco, e chi non fa conto del poco cadrà in miseria.

Si spende per il teatro, per il cinematografo, per il bicchiere di vino, per le gite, per tanti divertimenti e cose inutili: ma viene il tempo del bisogno e non si sa dove volgere la mano. Se invece con discreta previdenza si moderassero tali spese ed il frutto della moderazione si collocasse in una buona assicurazione Vita, si formerebbe a spizzico un capitale assai utile al momento opportuno.

La roba messa insieme in fretta, si riduce a poco: invece chi raduna a spizzico ne fa assai.

Anche ad un capo di famiglia di non larghe risorse è perciò sempre consigliabile una polizza di assicurazione Vita con la SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutt' Italia.

Tutti coloro che l'hanno provato, l'adoperano sempre perchè SUGORO è un condimento completo, sano, che sostituisce le salse fatte in casa e le conserve di pomodoro. Condisce tutto in 3 minuti e non abbisogna di aggiunte. Una scatola serve per sei persone e costa solo Lire 1.40.

Chiedete gratis, con cartolina postale, il manualetto di cucina igienica "IL LIBRO D'ORO" alla S. A. ALTHEA Rep. 38 PARMA

SUGORO

PROVATELO

SUGORO è in vendita in tutta Italia presso le migliori salumerie.

Rappresentanti con deposito:
BOLOGNA - M. TOSCHI, Via Pratello, 1, Telefono 22-351
FERRARA - GUGLIELMO CAVAZZINI, Via Vigne Tagliata, 35
RAVENNA - G. ROSSI, Via Salara, 2 B.
ANCONA - M. ROSSI, successore C. Rossi Piazza Garibaldi, 3 - Telefono 37-05
MACERATA - G. CINGOLI, Telefono 1-62
VENEZIA - A.V.A., S. Fosca 2324, Tel. 22-912
UDINE - G. CASSETTI, Viale Palmanova, 24 Telefono 10-99
VERONA - R. MANCINI, Via Mentana, 8 Telefono 47-80
ROVIGO - PIROLO ORAZIO
TRIESTE - C. PAGANUZZI, Via Galileo Galilei, 16 - Telefono 71-32
GORIZIA - U. BOZZINI, Via Rastello, 5

SUGORO

ARMONIUM

« AREF » Produzione Superiore

Antica e Premiata Fabbrica Fondata nel 1878

A. RADICE & FIGLI - Milano

Via Andegari, 11 - Unica Sede - Tel. 89666
Richiedere Catal. - Facilitazioni pagamenti

CONSORZIO FORNITURE AL CLERO ED ISTITUTI CATTOLICI

SEDE IN ROMA

FILIALE PER L'ITALIA SETTENTRIONALE E DIOCESI DI MASSA CARRARA, LUCCA, PISA E LIVORNO

INCENSO - MIRRA - SEMI

Via Altabella 10 E. F. - Tel. 25458 - BOLOGNA

Rev.di Parroci!

Per le Sacre funzioni della Settimana Santa, per il decoro delle funzioni liturgiche acquistate l'Incenso "VATICANUM,, che viene spedito in sacchetti suggellati con il marchio di garanzia nelle varie qualità

Bejo Fasus	**al Kg.**	**L. 8,50**
Bejo Magiagel	„	„ **7,25**
Bejo Ducca (polverizzato)	„	„ **6,—**
Bejo Scedawi	„	„ **6,—**
Bejo Kassar	„	„ **5,50**

Spese di porto a carico dell'acquirente. Spedizione contro assegno.

Per prelevamenti diretti alla nostra Filiale:

Bejo Fasus	**al Kg.**	**L. 9,50**
Bejo Magiagel	„	„ **8,25**
Bejo Ducca (polverizzato)	„	„ **7,—**
Bejo Scedawi	„	„ **7,—**
Bejo Kassar	„	„ **6,50**

L'incenso "VATICANUM,, proviene dalla Migiurtinia (Somalia Italiana).

Società Anonima Tipografica VICENZA

PUBBLICAZIONI PER IL CLERO

E' uscita la nuova edizione del

REGISTRO MESSE

Pratico, comodo, elegantissimo, in formato cm. 14x22 di fogli 50 a pagina piena, stampato in **rosso-nero**, legato piena tela, tranciatura oro, con splendido medaglione, in metallo platinato, del **S. Cuore di Gesù** sul cartone davanti. **Sufficiente per cinque anni**

UNA COPIA LIRE 10

Nuova comoda edizione del

VADE MECUM PII SACERDOTIS

Continens Preces ante et post Missam

Elegante edizione form. cm. 8x13 pag. 320 carta indiana, caratteri ben leggibili, stampa perfetta:
1. — Legato tela, fogli rossi, segnapagine seta, busta . . . L. 6,—
2. — Legato come sopra, fogli oro . . . L. 7,50
3. — Legatura pelle flessibile oro con busta L. 12,—

Casella Postale N. 159 - Vicenza

REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

La Settimana Santa
nella Metropolitana

Diamo l'orario delle solenni Funzioni, che si celebreranno durante la Settimana Santa con l'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo.

Domenica delle Palme. — Ore 10: Benedizione dell'olivo e S. Messa solenne, con Assistenza Pontificale: canto del *Passio*...

Programma musicale: Messa in onore della S. Sindone a 4 voci pari del Mitterer. *Passio* a tre voci del Quadflieg. Mottetto *O bone Jesu* a 4 voci del Palestrina.

Ore 12: Esposizione delle 40 ore.

Ore 18: Ora solenne di adorazione, con discorso del Quaresimalista.

Mercoledì Santo — Ore 11: Chiusura delle 40 ore con discorso del Quaresimalista.

Ore 18: Mattutino delle Tenebre.

Giovedì Santo — Ore 9: Pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo, Consacrazione degli Oli, Lavanda dei piedi.

Programma musicale: Messa in si b. a 3 voci pari del Candotti.

Ore 18: Mattutino delle Tenebre.

Venerdì Santo — Ore 10: Messa dei Presantificati. Canto del *Passio*. Adorazione della Croce.

Programma musicale: *Passio* a 3 voci di Ett. Improperi a 4 voci di Bernabei. *Vexilla* a 3 voci di Ravanello. *Consummatum est* a 3 voci di Pigani.

Ore 19: Mattutino delle Tenebre.

Ore 20: Predica della Passione. Processione con la Reliquia della Croce.

Programma musicale: *Christus factus est* a 4 voci dispari di Palestrina. Improperi a 4 voci dispari di Palestrina. *Adoramus* a 4 voci dispari di Rosselli.

Sabato Santo — Ore 10: S. Messa Pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo.

Programma musicale: Musica di Mitterer e di Ravanello.

PASQUA. — Ore 10: Pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo con Omelia. Dopo il Pontificale l'Ecc.mo Presule impartirà la Benedizione Papale, alla quale è annessa l'ndulgenza Plenaria per coloro che sono confessati e comunicati.

Programma musicale: *Ecce Sacerdos* di Haberl. Messa in onore di S. Giuseppe Cottolengo a 3 e 4 voci pari di Pigani (nuovissima, prima esecuzione).

Ore 17: Vesperi Pontificali.

Programma musicale: Salmi di Candotti e Placereani.

Lunedì di Pasqua. — Ore 10.15: S. Messa solenne con Assistenza Pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo.

Ore 11.15: Chiusura del Quaresimale e Benedizione.

Predicazione per uomini e giovani nella Vicaria del Cristo

Nei giorni 5, 6, 7, 8 aprile, alle ore 20,30, il Rev.mo Mons. dottor Pasquale Margreth, terrà un corso di predicazione speciale nella chiesa del Cristo per gli uomini ed i giovani della Vicaria.

Giovedì Santo, alle ore 6, si farà la Comunione generale.

Congregazione del Terz'Ordine Francescano

Domenica 5 aprile la nostra Congregazione celebrerà il 60.mo di Professione del S. Padre Papa Pio XI.

Alle 7, S. Messa con cantici e Comunione generale; alle 17, conferenza e preghiere per il S. Padre.

Tutti i confratelli e le consorelle intervengano compatti a questa manifestazione di fede e di devozione al S. Padre.

Consiglio Diocesano Donne Cattoliche
Pellegrinaggio al Santuario di Ribis

Martedì 14 aprile, a cura del Consiglio Dioc. Donne di A. C. si terrà un pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Ribis per le Associazioni delle Foranie di Udine (città), Udine superiore, Tricesimo e Nimis, col seguente programma:

Ore 8 S. Messa al Santuario; ore 10 adunanza; ore 11 chiusura del Pellegrinaggio.

Le Associazioni tutte non mancheranno di intervenire a questo pellegrinaggio onde domandare a Dio grazie e benedizioni per i nostri soldati in Africa e per pregare secondo le intenzioni del S. Padre.

Itinerario di S. E. Mons. Arcivescovo

Domenica 5 — Celebrerà alla Purità per la Comunione Pasquale degli Studenti Medi.

Lunedì 6 — Celebrerà nell'Ospedale Civile di Cividale per la Comunione Pasquale degli ammalati.

Martedì 7 — Celebrerà nell'Ospedale Civile di Udine. Alle 16 parteciperà all'Ora di Adorazione nella Metropolitana con il Rev.mo Capitolo e il Seminario.

Mercoledì 7 — Celebrerà nella Casa di Riposo di Udine.

Giovedì, Venerdì e Sabato — Compirà le Funzioni della Settimana Santa nella S. Metropolitana.

La cerimonia inaugurale della campagna antitubercolare

La cerimonia inaugurale della Campagna antitubercolare si effettuerà stasera alle 18.30 nel salone del palazzo della Provincia.

S. E. il Prefetto consegnerà i premi agli Enti che hanno maggiormente contribuito al successo delle manifestazioni del decorso anno XIII.

Parlerà il prof. dott. Angelo Lurà del Sanatorio «Belfiore» di Mantova.

Beneficenza

Alla Società di S. Vincenzo de' Paoli, Conferenza della Parrocchie di S. Quirino, sono pervenute le seguenti offerte:

Angela e prof. Attilio Bonetto, in memoria del co. dr. Girolamo Arnaldi L. 20; sig.ra Toneatti ved Vouch, in memoria del prof. Giuseppe Gallavotti L. 10; D. Ermenegildo Bosco, id. L. 5; Ugo Rosignoli, id. L. 10; maresc. Umberto Vignati L. 10.

L'esultanza per le vittorie

Imponente manifestazione in piazza V. E.

L'annuncio delle decisive vittorie del Lago Ascianghi e di Gondar hanno prodotto nella cittadinanza il più vibrante entusiasmo.

Il Comunicato 173 è stato ascoltato dalla cittadinanza con un sentimento d'orgoglio e con acclamazioni coronanti il suono della Marcia Reale e di «Giovinezza».

Le grandiose notizie hanno prodotto anche nelle balde scolaresche un senso di fierezza e di patriottismo.

Nell'aula «Dalmazio Birago» del Liceo-Ginnasio il Preside prof. Biscioni ha tenuto un travolgente ed acclamato discorso alla presenza degli alunni di tutte le classi e del Corpo insegnante essendo accanto al Capo dell'Istituto gli ex combattenti della Grande Guerra, professori e subalterni, quasi a significare che le attuali glorie dell'Esercito coloniale sono il coronamento di quell'eroismo che ha portato alla trionfale vittoria di Vittorio Veneto. La gioventù studiosa alla fine dell'appassionata improvvisazione del Preside si è sentita profondamente commossa ed ha inneggiato all'Esercito vittorioso, all'Italia, al Re e al Duce.

Ieri a mezzogiorno tutta la cittadinanza, al suono della campana dell'Arengo si è riversata in piazza V. E. per manifestare il suo più fervido entusiasmo per la travolgente avanzata delle nostre truppe in Africa Orientale.

Tutte le autorità civili e militari, con a capo S. E. il Prefetto, il Comandante interinale del Corpo di Armata, i rappresentanti di S. E. l'Arcivescovo e della Giunta Diocesana e una folla immensa, ha partecipato all'imponente manifestazione. In prevalenza gli studenti che recavano cartelloni caricaturali del Negus e gli organizzati dell'Opera Nazionale Balilla.

Dal balcone della Loggia del Lionello, nella quale avevano preso posto le più cospicue autorità, il vice-Segretario Federale cav. uff. Rinaldi, ha pronunciato un vibrante discorso, spesso interrotto da entusiastiche acclamazioni al Re, al Duce, all'Esercito vittorioso e all'Italia. Ha elevato il pensiero ai gloriosi Caduti ed ai combattenti nelle aspre ambe dell'A. O. Ha, infine, salutato le organizzazioni dell'Opera Nazionale Balilla, vivaio perenne degli eserciti futuri, invitando la popolazione ad un minuto di raccoglimento.

Quindi al suono della «Marcia Reale» e di «Giovinezza» eseguiti dalla Banda Presidiaria, è stato fatto il saluto al Re e al Duce. Le autorità, mentre la banda eseguiva la «Leggenda del Piave», si sono recate al Tempietto dei Caduti a rendere doveroso tributo di omaggio a tutti coloro che si sono immolati per la grandezza della Patria. Banda in testa, si è formato un grandioso corteo che ha attraversato le vie principali della città al canto degli inni nazionali e della ormai popolarissima «Faccetta Nera».

Convegno dell'Associazione della Scuola Elementare

Nel salone della Casa del Littorio si è tenuto il Convegno annuale dei capi gruppo comunali dell'Associazione Fascista della scuola elementare convocati dal Fiduciario Provinciale. Presiedeva la numerosa adunanza il prof. cav. Zanotti in rappresentanza del Vicesegretario Federale assente da Udine ed erano presenti l'Ispettore Toneatto fiduciario provinciale della Associazione, la fiduciaria prov. dei Fasci femm. la segretaria prov. delle Massaie rurali, e il direttore del Consorzio allevamento animali da cortile. Dopo l'omaggio ai Caduti per la Causa fascista, reso nel sacrario, si sono iniziati i lavori del convegno. Hanno parlato il prof. Zanotti che ha elogiato i maestri pe rla loro attività nel campo fascista e il Fiduciario provinciale che ha fatto un'ampia relazione sull'attività da lui svolta nei vari campi associativi ed assistenziali, dettando fra altro le norme per la prossima campagna antitubercolare.

Il cav. Gerosa, direttore del Consorzio allevamento animali da cortile ha riferito sull'attività del Consorzio stesso in favore delle Massaie rurali.

Prima della fine della riunione il prof. Zanotti ha elevato il pensiero ai Combattenti in A. O. inneggiando alle nostre grandi vittorie e formulando voti augurali per il Segretario federale combattenti in Somalia.

Il Convegno si è chiuso col saluto al Re e al Duce.

Trattoria comunale

Oggi sabato — Mattina: Pasta al ragù - Minestra in brodo - Pasticciata di manzo - Trippe alla parmigiana - Contorni.

Sera: Riso e verdura - Pasta asciutta - Uccelletti di fegato o vitello fritto - Contorni.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
del 3 Aprile 1936-XIV

MORTI	0
MORTI	4
MATRIMONI	0
Pubblicazioni di matrimonio	2

Stato civile

Nati legittimi: Pittis Pio di Riccardo; Paolini Luciana di Umberto; Bertoni Giuseppe di Antonio; Montanari Luigia di Osiride; De Giorgio Dolores di Romano; Sambuco Angelo di Francesco. Illegittimi N. 4.

Pubblicazioni di matrimonio — Cescutti Ermenegildo falegname con Gervasutti Elisa casalinga — Scorso Angelo impiegato con Romanello Gisella.

L'inizio delle manifestazioni per il Decennale dell'O. B.
Il saluto del Podestà a nome della cittadinanza

Ieri si sono iniziate le varie manifestazioni celebrative del Decennale della istituzione dell'Opera Balilla col programma ier pubblicato.

La città era tutta pavesata di tricoore non solo per celebrare la Vittoria del Lago Ascianghi e la presa di Gondar, ma anche per festeggiare l'Opera Balilla, vivaio perenne degli eserciti futuri di cielo, di terra e di mare.

Il Podestà conte Arbeno d'Attimis, fedele interprete del pensiero della cittadinanza, ha fatto affiggere il seguente manifesto:

Si celebra oggi nel clima ardente ed eroico della Vittoria, il decimo annuale dell'O. N. B.

Tutta la giovanissima stirpe italica mirabilmente inquadrata in questa geniale creazione mussoliniana, si prepara fisicamente e nello spirito per essere, in un non lontano domani, presidio sicuro del nuovo impero italiano fascista.

Ad essa, speranza e fiori della Patria, l'Amministrazione comunale e la cittadinanza tutta porgono in questa ricorrenza il più affettuoso augurale saluto.

Le scuole hanno fatto vacanza.

Il saluto di S. E. Ricci

Al Vicepresidente del Comitato Provinciale dell'O. B., dott. Accordini, per la ricorrenza del Decennale è pervenuto il seguente telegramma:

«In questo nostro giorno di esultanza desidero pervenga a lei e agli altri collaboratori della grande famiglia dell'Opera il mio saluto.

«Nella vostra nobilissima fatica il Regime riconosce i caratteri di un lavoro che è prezioso e fondamentale ai fini della continuità rivoluzionaria e della potenza della Patria fascista.

«Siatene orgogliosi e decisi a continuare colla stessa serietà di propositi e moltiplicando il fervore nel cammino che il Duce vi ha tracciato — Renato Ricci».

Fascio femminile
Gruppo giovani fasciste

Il primo aprile si è iniziato, a cura del Fascio Femminile, il Corso di pattinaggio per Giovani Fasciste.

Tale corso si svolge nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì nel pomeriggio, sotto la guida della Delegata Sportiva.

Comando 11a Legione M. Dicat

Domani, domenica, alle ore 9, adunata alla Caserma Valvason — via Aquileia n. 65 — di tutti gli Ufficiali, sottufficiali, graduati e CC. NN. della 121.a Batteria c. a.

Uniforme ordinaria.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 12; alle ore otto 13; massima nel pomeriggio 18. Pressione atmosferica 759; umidità relativa dell'aria 98. Cielo coperto.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE
Nella Sezione Alpini

Domani domenica 5 aprile alle ore 14 precise nella sala del Littorio si terrà il Grande Rapporto ai signori Comandanti delle Sottosezioni e ai Capi Gruppo Alpini del Mandamento. Si procederà pure alla commemorazione degli Alpini caduti nell'Africa Orientale con l'orazione del cappellano della Sezione Don Antonio Clemencig.

Avviso agli Uomini Cattolici

L'adunanza mensile di Domenica p. v. prima d'Aprile, è rimandata ad altra domenica da fissarsi. Si fa viva raccomandazione agli Uomini Cattolici e a tutte le Associazioni nostre d'intervenire alle funzioni di Settimana Santa ed in modo speciale alle Quarantore che avranno principio la sera della Domenica delle Palme e termineranno la mattina del mercoledì successivo.

L'ora di Adorazione al Ss.mo designata a tutte le Associazioni cattoliche, maschili e femminili, sarà alle 18. Il numeroso intervento dei soci e socie riuscirà d'esempio in città e formerà una viva dimostrazione d'amore a Gesù Eucarestia.

FLAGOGNA
In memoria del piccolo scomparso

Abbiamo già data notizia della tragica morte del piccolo Boreatti Fortunato, scomparso nelle acque del Tagliamento.

Le ricerche febbrili del piccolo cadavere sono rimaste finora infruttuose.

In onore dell'angelo scomparso si raccolse già per il paese l'offerta per l'Università del S. Cuore che fruttò la bella somma di L. 90. I principali offerenti furono: 1 Rev. Vicario; Boreatti Pietro e Ida; Ciriani Carolina; Clemente Agostino; Angelica, Pasqua; De imon Ida, Elisabetta, Margherita e Rosa; Collavino Domenico; De Nardo Ida, Pietro e Ottavio; Gastaldo Pietro; Marin Teresa: Miorini Maria.

MONTEMAGGIORE (Taipana)
Carità benefica

Le domestiche Amalia Tomasino e Regina Zussino, in unione al loro buon principale sig. Antonio Pagano, hanno inviato da Genova la somma di L. 150, frutto di privazioni e di sacrifici, per suffragare le anime dei loro cari defunti e per venire incontro alle tante necessità della nostra bisognosa chiesa.

A tanta generosità il nostro cordiale grazie.

SACILE
Orario delle Funzioni sacre

Diamo l'orario delle funzioni di domenica prossima:

Ore 5.30 prima Messa; ore 7.30 seconda Messa; ore 9.30 S. Messa solenne con la Benedizione dell'olivo e Processione.

Nel pomeriggio alle ore 15 apertura della Esposizione solenne delle Quarantore con una processione per le vie adiacenti la piazza del Duomo.

Spettacoli

Al Salone Ruffo «S. Giovanna D'Arco».

CICONICCO
Rinvenuto annegato sotto un ponte del Ledra

L'altra sera, verso le 17, sotto il ponte del Ledra in località Chiarandis, è stato rinvenuto il cadavere di Fabio Chiarvesio di Francesco, d'anni 37, agricoltore da Fagagna. La sua scomparsa da casa datava dal 15 marzo u. s. E' stato accertato trattarsi di disgrazia accidentale. La salma è stata tolta dal canale e, dopo le constatazioni di legge, è stata trasportata nella cella mortuaria di questo Cimitero.

PAVIA DI UDINE
La visita del Console Mossi

L'altra sera è giunto a Lauzacco, accompagnato dall'Ufficiale medico dott. Pozzi e dal Capo Manipolo geometra Modotti, il Console Comandante la 63.a Legione Tagliamento dott. Pietro Mossi. Ricevuto dal segretario del Fascio e dal Direttorio, il Console ha visitato gli Uffici delle Organizzazioni del Partito ed ha assistito alle prove della Banda, esprimendo il suo vivo compiacimento.

TRIESTE

Tesseramento dell'O. N. D.

Ecco il movimento di tesseramento dell'O. N. D., nella nostra Provincia:

1931-IX: 21.030 — 1932-X: 19.786 — 1933-XI: 21.378 — 1934-XII: 36.616 — 1935-XIII: 44.549 — 1936-XIV: 50.167.

Nel 1931.IX il numero dei tesserati dell'O. N. Dopolavoro rappresentava il 6 per cento della popolazione della Provincia: al 30 marzo 1936-XIV la percentuale è salita dal 6 al 15.

Grandine nella zona di Monfalcone

Sulla plaga compresa tra Redipuglia e Romans d'Isonzo, ieri l'altro si è abbattuta una grandinata che danneggiò i frutteti già in fiore.

Lezione di P. Petazzi

Nelle conferenze della settimana corrente, innanzi a numeroso ed eletto uditorio, svolse l'importante argomento della Divinità di Cristo, alla luce della storia. La lezione, densa di concetto di fede, fu seguita con appassionato, attento fervore.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio corrispondenza e pubblicità PORTOGRUARO: Via Seminario 26 tel. 14
PORDENONE: Via Castello 4. tel. 3-32

Portogruaro

L'entusiasmo e le manifestazioni per le vittorie italiane

La notizia per la presa di Gondar è stata appresa con grande entusiasmo in città e campagna. L'altra sera, al suono della fanfara, si è formato un corteo con bandiere ed ha attraversato le vie della città.

Ieri, per tutta la giornata, mille tricolori hanno sventolato dalla case e la città aveva assunto il tono festivo.

Nel pomeriggio si sono avute manifestazioni e cerimonie.

Il Recennale dell'Opera Balilla

La Presidenza Comunale dell'Opera Balilla comunica:

Ricorre oggi il decimo annuale della fondazione dell'Opera Balilla nata per volere del Duce dalla legge 3 aprile 1936 n. 2247.

La cerimonia che assume quest'anno particolare rilievo e significato per il momento storico che la Patria attraversa, avrà luogo, presenti tutti i dirigenti gli organizzati, domenica 5 corr.

Autorità politiche, civili e religiose passeranno in rassegna in quel giorno i reparti giovanili dell'O. B. forti quest'anno di ben 2300 organizzati. Il Presidente comunale celebrerà quindi la ricorrenza e procederà alla consegna di croci al merito di brevetti ai nuovi graduati.

Un Caduto i nAfrica Orientale

E' giunta notizia della morte del soldato Drigo Sante di Antonio da Portovecchio, della classe 1911, appartenente all'84.o Regg. Fanteria, avvenuta ad Amba Cheden Masa, in seguito a ferite riportate in combattimento.

Per la consegna della lana

Tutti i produttori di lana, in relazione alle vigenti disposizioni, devono denunciare la tosa 1936, pel tramite del proprio Comune, al Commissariato Militare di Trieste, entro 10 giorni dalla tosatura. Si ricorda che pene severissime sono comminate ai contravventori.

La conferenza del prof. Brunetti

Presenti le autorità cittadine e un discreto numero di uditori, il prof. Brunetti ha parlato l'altra sera sul terribile male della tubercolosi, illustrando e precisando le sue conquiste e i suoi regressi: le armi per combatterlo e i doveri che tutti hanno di contribuire alla battaglia per la lotta antitubercolare.

Il ritiro agli studenti del Collegio

Il M. R. Padre Pelanda, degli Stimatini, ha tenuto ieri una giornata di ritiro ai giovani studenti del Collegio Vescovile «Guglielmo Marconi». L'ardente e colta parola del Padre Pelanda, ascoltata con le migliori disposizioni, apporterà indubbiamente ottimi frutti spirituali nelle anime giovanili assetate di verità e di luce.

Pordenone

Settimana Santa
La benedizione delle Palme

Domani, domenica, alle ore 10, in Duomo, con l'intervento del Seminario Diocesano, avrà luogo la suggestiva cerimonia della benedizione delle Palme con la quale s'iniziano i mesti riti della Settimana Santa. Farà seguito la processione sul sagrato del tempio e quindi la Messa solenn col canto del Passio. Analoga funzione, sarà celebrata, alla stessa ora, nelle altre parrocchiali cittadine.

Nel pomeriggio, nel maggior tempio incominceranno le SS. Quarantore.

Chiusa delle Quarantore a S. Giorgio

La solenne funzione delle SS. Quarantore nella parrocchiale di S. Giorgio, che ha richiamato in questi giorni una straordinaria folla di fedeli ad adorare l'Augusto Sacramento, termineranno questa sera, alle ore 20, con la predica e col canti del Miserere. Sarà impartita poi la benedizione eucaristica.

Il mercato dell'olivo

Il settimanale mercato del sabato, viene reso oggi più movimentato dall'annuale fiera dell'olivo che si svolge nelle ore del mattino in piazza XX Settembre.

La bicicletta di Emilio

L'industriale idraulico Emilio Maddalena recatosi nelle ore pomeridiane di ieri in un palazzo di corso Garibaldi per un lavoro derivante dalla sua professione, lasciò la sua ottima bicicletta nel corridoio d'accesso, dimenticandosi però di ritirare la chiavetta dal lucchetto di sicurezza. Il resto della storiella è comune a tutte le.... vittime in questo genere di furti e l'amico Emilio, dopo la regolare denuncia all'autorità competente, dovette rassegnarsi a divorare a piedi la strada del ritorno.

Vigilia della Giornata della Doppia Croce

In preparazione alla Giornata Nazionale della Doppia Croce che sarà tenuta domani anche nella nostra città, questa sera, alle ore 16, nell'aula maggiore della Casa del Fascio, il chiarissimo prof. cav. Angelo Spanio, terrà una conferenza sul tema: «Diagnosi precoce e profilassi nella lotta contro la tubercolosi. Fascisti ed iscritti alle organizzazioni sindacali, sono in modo particolare invitati ad assistervi.

La nona lezione del Corso di Coltura musicale

Martedì 7, alle ore 21, al Supercinema Roma, il maestro cav. Giacomo Savini terrà la nona e penultima lezione del Corso di Coltura musicale parlando di Beethoven, illustrando il suo dire con numerose ed interessanti proiezioni.

Corso di preparazione politica

Questa sera, alle ore 17, presso la Casa del Fascio, avranno inizio le lezioni del primo e del secondo anno dei Corsi di Preparazione politica per i giovani.

Le scuole festeggiano il Decennale dell'O.N.B. e le vittorie in A. O.

Nel magnifico quadrilatero del piazzale delle scuole urbane, si sono riuniti, alle ore 17 di venerdì, tutti i reparti Balilla, Avanguardisti, Giovani e Piccole italiane delle scuole elementari e emdie della città per festeggiare le recenti vittorie del nostro glorioso Esercito in A. O. e il Decennale della fondazione dell'Opera Balilla. Ha pronunciato patriottiche parole il direttore didattico e i ragazzi hanno cantato in coro gli inni della Patria.

Le autorità scolastiche hanno quindi proceduto alla consegna dei diplomi ai nuovi capi squadra avanguardisti ed ai capo manipolo delle giovani italiane, recentemente promosse.

SPILIMBERGO
Le Quarantore

Domenica delle Palme, a mezzogiorno, si apriranno nel nostro Duomo le solenni Quarant'Ore di adorazione, e continueranno ininterrotte nei giorni seguenti secondo il turno precedentemente fissato. Ogni sera, dalle 19 alle 20, ultima ora solenne e predica.

Ritiro di Pasqua

Moltissimi uomini hanno risposto all'appello di Mons. Arciprete ed hanno affollato in queste sere la Chiesa dei Frati per partecipare alle conferenze religiose in preparazione alla Pasqua. Tratta argomenti importantissimi lo stesso Mons. Arciprete.

La mattina di Pasqua, poi, alle ore 7, in Duomo, ci sarà una Santa Messa speciale e la Comunione di tutti gli uomini.

Nella Settimana Santa

saranno poi celebrate le suggestive cerimonie. La Schola Cantorum eseguirà alla sera musica di Cordans ed il Miserere a 4 voci miste d'autore ignoto.

BELLUNO

Attesa sistemazione della salma del Pievano Zangrando

Quasi quattro mesi sono trascorsi dal solenne funerale del rimpianto Cav. Don Pietro Zangrande. Da 120 giorni il feretro avvolto nel tricolore, depositato provvisoriamente nella cella mortuaria del Cimitero di Candide, attende la pace definitiva.

Il Comelico Superiore avrebbe desiderato conservare presso di sè la salma del lagrimato pastore per collocarla nel reparto speciale riservato al Clero. Altri pensarono invece di onorare meglio la memoria dell'ex Cappellano del 7.o Alpini trasportandone i resti mortali nel Famedio Milita.. di S. Francesco di Ursina, presso Calalzo.

Il popolo, sebbene a malincuore, rispettò tale onorifico progetto ed ora resta nell'ansiosa attesa di rinnovare al desiderato estinto il tributo inestinguibile del suo pianto nella gioia di un'urna migliore.

E' voto unanime di Clero, Autorità e popolazione che la salma del benemerito, patriottico Pievano Zangrando possa finalmente trovare conveniente, definitiva sepoltura.

Le miniere del ferro di "Gorgo Cerbara,, in Montenerone di Piobbico

MONTENERONE, 3

Sempre in merito all'eventuale sfruttamento delle Miniere suddette, in seguito all'articolo apparso su *L'Avvenire d'Italia* del 27 marzo, crediamo fare cosa grata alle popolazioni interessate aggiungere qualche altra parola nei riguardi delle Miniere di ferro in Montenerone di Piobbico.

Oltre al forte interessamento esplicato dalle superiori autorità affinchè le Miniere di Piobbico fossero riattivate, l'attuale concessionario sig. Marchionni Giuseppe Esattore comunale di Urbania non appena ebbe sentore della costituzione dell'Azienda Minerali Metallici Italiani, inviò a questa un lungo esposto, nel quale riassumeva il contenuto dei parecchi chilogrammi di documenti storici in suo possesso, e concludeva col chiedere anche a proprie spese l'invio di un tecnico dell'Azienda per esaminare le Miniere. Ma l'A.M.M.I. stessa, rispondeva con la lettera che qui pubblichiamo:

« *Egregio sig. Marchionni Giuseppe*
Urbania

Roma, 16 marzo 1936-XIV

E' pervenuta a questa Azienda la Sua richiesta tendente a raggiungere lo scopo dello sfruttamento di un giacimento di ferro esistente nella zona del Comune di Piobbico.

Al riguardo si comunica, che, nell'immediato programma di attività dell'Azienda Minerali Mettallici Italiani, non è compreso lo sfruttamento dei minerali di ferro, atteso il numero e l'importanza delle Società che attualmente si dedicano alla coltivazione delle miniere e la situazione degli impianti siderurgici.

La S. V. potrà pertanto rivolgersi direttamente a tali Società; comunque, se nel futuro l'A.M.M.I. dovesse estendere la sua attività anche ai minerali di ferro, si assicura che la Sua richiesta sarà esaminata con ogni attenzione.

Distinti saluti

Il Presidente
f.to *Vittorio Tredici* ».

A tutto ciò ci si aggiungano le parole pronunciate da S. E. il Capo del Governo nel suo storico discorso del 23 marzo, e si vedrà come le Miniere di Montenerone di Piobbico dovranno ancora ricadere nell'oblio per chissà quanto altro tempo ancora.

Le ultime esplorazioni furono fatte nel 1847 in occasione di una visita a dette Miniere fatta dall'ing. prussiano Guglielmo Hejermann, e da quell'epoca all'infuori di un rapporto steso dal distinto ingegnere francese sig. Felice Gauthier nel 1864 nessuno ha più pensato a queste miniere che restarono inosservate ed ignorate. Solo pochi anni fa il Marchionni valendosi della opera di un appassionato ricercatore e di documenti storici rinvenuti nei più reconditi canti di biblioteche ed archivi, drizzò la prora a Montenerone e dopo varie escursioni e molte indagini rinvenne le gallerie antiche quasi tutte ostruite per il lento lavorio del tempo. Ottenutane la concessione del competente Dicastero nulla risparmiò per rintracciare in questa montagna gravida di metalli gli abbondanti filoni, i quali si presentano oggi nella loro mole, pronti per offrire alla Patria che li ha cullati per secoli e secoli la loro vita dando tutto il loro metallo.

Il minerale di ferro era ben conosciuto dai bresciani fin dal 1532, più tardi alla fine del 1700 da Papa Pio VI, ed in seguito, anche nel 1845 quando si pensava di potere con lo stesso, alimentare gli altiforni di Terni.

Unanime quindi sarebbe l'augurio che l'opra intrapresa dagli altri, venisse portata a compimento, affinchè tante migliaia di operai potessero trovarvi lavoro anzichè essere costretti a emigrare.

La requisizione della lana di produzione nazionale

Il Commissariato del Corpo d'Armata di Bologna avverte che in base agli articoli 1-2, di cui al R. decreto n. 317 del 24 febbraio 1936, tutta la lana di produzione nazionale, di qualunque qualità e specie della tosa 1936, dovrà essere posta a disposizione dell'amministrazione militare, che la requisirà per i propri usi.

Si fa obbligo perciò indistintamente a tutti i produttori di lana di denunciare, pel tramite del proprio Comune, a questa Direzione di Commissariato militare, sita in Bologna, entro 10 giorni dalla tosatura degli ovini, il quantitativo di lana tosata, nonchè il luogo di deposito della lana stessa.

La denuncia va fatta su apposito modulo, da ritirarsi presso la sede del proprio Comune, e deve specificare il nome, cognome e paternità del produttore di lana (proprietario degli ovini) e la quantità di lana ricavata dalla tosa.

Tale denuncia va consegnata al proprio Comune, che staccherà dal modulo la ricevuta da rilasciare al denunziante, munita di firma del funzionario incaricato e del bollo d'ufficio.

Alla fine di ogni decade, a decorrere dalla pubblicazione del presente manifesto, ogni Comune riassumerà in apposito elenco le denuncie ricevute, contenti i dati sopra indicati (nome, cognome e paternità del proprietario, quantità di lana denunciata, località di deposito.

Gli elenchi, in duplice esemplare con le denuncie allegate saranno trasmessi in piego raccomandato a questa Direzione di Commissariato.

Si avverte pure che in base agli art. 3 e 4 di detto R. decreto, chiunque detenga, a qualsiasi titolo, lana della tosa 1936, ha l'obbligo di consegnarla, entro il termine che sarà stabilito in apposito bando dell'autorità militare (da pubblicarsi a cura del Podestà), al magazzino che verrà designato da questa Direzione di Commissariato, compreso nel centro di raccolta di propria giurisdizione.

Pertanto ogni detentore di lana dovrà segnalare al Comune nel cui territorio si trova depositata la lana, la quantità in suo possesso. Il Comune ne rilascerà ricevuta e trasmetterà la denuncia a questa Direzione di Commissariato.

La Pastorale del Vescovo di Modigliana

S. E. Mons. Vescovo, il cui desiderio è fare del popolo della sua Diocesi il popolo di Dio, compreso come non si possa parlare di popolo di Dio là ove non si conosca bene Colui, al quale sopratutto è attribuita la nostra santificazione, ha voluto nella sua quinta lettera pastorale parlare dello Spirito Santo.

Alla profondità teologica è qui congiunta l'elevatezza poetica e il palpito amoroso di un cuore paterno desideroso di spezzare il pane di verità ai propri figli.

Dopo avere esposto gli argomenti desunti dalla Sacra Scrittura e dall'insegnamento infallibile della Chiesa, espresso nei Simboli e nei Concilii, circa la natura dello Spirito Santo: Dio come il Padre e come il Figlio, procedente e dal Padre e dal Figlio come da un solo principio e per unica spirazione, tratta della sua azione caratteristica nelle opere dell'amore: Creazione e Redenzione. Se Dio crea è per l'Amore che crea e se redime, redime per l'Amore.

Esposta la natura e l'azione specifica dello Spirito Santo S. E. parla della Sua presenza e nella Chiesa e in ciascuno di noi: nella Chiesa, della quale è l'anima, mentre Gesù Cristo ne è il Capo; in ciascuno di noi, poichè noi siamo tempio di Dio, le nostre membra tempio dello Spirito Santo. Dignità eccelsa, verità che reca letizia al cuore, ma che nello stesso tempo impone doveri gravi. E il primo dovere è pensare a questa dignità così da rispettare sempre nelle nostre membra il tempio di questo Divino Paraclito, e riflettere in ogni nostra azione la presenza dello Spirito Santo in noi, come il vetro dell'ostensorio lascia trasparire l'Ostia Santa. Non basta pensare e agire conforme a questa dignità, ma ancora aprire le vie, rimuovere gli ostacoli perchè lo Spirito Santo più liberamente e largamente agisca in noi.

E gli ostacoli si possono ricapitolare in tre: l'orgoglio, l'attaccamento ai beni della terra, la idolatria della carne, che si può dire negativa e preparatoria, è necessario fare qualche cosa di positivo per la venuta del Divino Spirito.

Bisogna innanzitutto pregare: gli Apostoli ricevettero nella Pentecoste lo Spirito Santo, ma da dieci giorni perseveravano nella preghiera; l'uso dei Sacramenti: i canali della grazia quasi Lo costringeranno santamente a venire in noi; infine troveremo un valido aiuto nella devozione alla Madonna. Gli Apostoli Lo ricevettero in una effusione esuberante perchè erano in preghiera con Maria: così sarà di noi, se anche noi pregheremo con Essa.

Termina S. E. la bella lettera pastorale con l'invocazione allo Spirito Santo a scendere, per intercessione di Maria, su di Lui, sui Sacerdoti, sulle Religiose, sui soci dell'Azione Cattolica, sul popolo tutto, affinchè sotto la sua azione santificatrice diventi veramente il popolo di Dio.

†

Purificato da grandi sofferenze, sopportate con perfetta rassegnazione, confortato dalla visita e dalla Benedizione di S. E. Mons. Vescovo e da tutti i Carismi di nostra Santa Religione, ricevuti con la più edificante pietà, al tramonto di ieri, 1 aprile, spirava nel bacio del Signore il

Rev.mo Don

Aquilino Zandonà

Arciprete - Vicario Foraneo

I parenti, il Clero, la Fabbriceria, le Associazioni di A. C., profondamente dolenti, danno il tristissimo annunzio, invocando la carità del cristiano suffragio.

I funerali avranno luogo sabato 4 Aprile, alle ore 9.

Montegalda, 2 Aprile 1936-XIV

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, *Direttore responsabile*

Anno XLI - N. 79

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 4 Aprile 1936

Eroico contributo dell'aviazione
nella battaglia del Lago Ascianghi

ASMARA, 3

Nella giornata del 30 marzo u. s. tutti gli apparecchi dell'aviazione eritrea furono concentrati a Macallè.

La notizia dell'inizio dell'attacco era trasmessa da Macallè all'Asmara alle ore 6.46. L'aviazione di Macallè iniziava l'attacco alle ore 7; l'aviazione di Gura alle 8.30.

L'aviazione di Macallè persisteva brillantemente nell'azione intensa fino alle ultime luci, mentre l'aviazione di Gura svolgeva quattro attacchi in mattinata e solo uno nel pomeriggio, a causa del temporale violento lungo il percorso da Gura ad Amba Alagi. Le nuvole basse sul campo di battaglia costringevano gli equipaggi tutti, per l'intera giornata, a scendere a quota inferiore alle montagne circostanti, infilandosi nelle valli dalle testate ed esponendosi perciò alle offese che colpivano la maggior parte degli aerei, producevano una serie di avarie e ferivano tre piloti.

L'aviazione di Gura, in cinque ondate bombardava con ottimi risultati ingenti masse abissine dirette verso il campo di battaglia: trenta apparecchi C. A. 133, quindici apparecchi R. O. 37 e dodici apparecchi R. O. 1, dell'aviazione di Macallè, in successione ininterrotta e navigando tutto il pomeriggio tra il temporale, bombardavano e mitragliavano a ondate con attacchi ripetuti

I piloti feriti furono: il tenente Belotto, su apparecchio R. O 1, colpito da pallottola di fucile al braccio sinistro; il sergente Cottino, su apparecchio R. O. 37, colpito da pallottola di fucile al braccio sinistro; il maresciallo Danieli, su C. A. 133, colpito da pallottola di fucile a una coscia. I primi due sono feriti leggermente, il maresciallo Danieli è più grave, ma senza pericolo.

Gli aerei colpiti sono i seguenti: apparecchio R. O. 1, *pilota sergente Loddo, osservatore tenente Re Santoro, non è rientrato a Macallè, segnalando dirigersi nella zona a nord-est sulle nostre posizioni;* apparecchio C. A. 133, *tenente colonnello Tessore e sottotenente Vittorio Mussolini: è stato raggiunto da due colpi di cannoncino che hanno spezzato il montante portante l'ala destra e danneggiato la fusoliera;* apparecchio C. A. III (Gura), *capo equipaggio sottotenente Paolella, è riuscito a raggiungere Macallè malgrado un largo squarcio al serbatoio della benzina prodotto da un proiettile esplosivo;* apparecchio C. A. III (Gura), *capitano Basili, colpito al radiatore, ha raggiunto Gura alimentando gradualmente il raffreddamento con la consueta scorta dell'acqua di riserva.*

Inoltre, cinque apparecchi C. A. 133, *cinque apparecchi* R. O. 1 *e tre* R. O. 37 (Macallè) *sono stati colpiti da colpi di fucile; qualcuno da oltre dieci proiettili. In totale sono stati colpiti diciassette apparecchi, di cui quattro seriamente, e tre con feriti a bordo.*

Il giorno 31 l'equipaggio del R. O. 37, *dato disperso il giorno 25 e non rintracciato dalle ricerche aeree, ha raggiunto una colonna celere. Il tenente del regio esercito, osservatore, Vitali, è illeso; il sergente Vatta leggermente ferito* (St.).

Gravi perdite abissine davanti Passo Mecan
L'inaugurazione della camionale che unisce Adua ad Abbi Addi

ASMARA, 3

Durante la giornata del 1.o aprile gli etiopici hanno tentato piccoli movimenti davanti al passo Mecan e all'abitato di Saefti, subito stroncati dai nostri immediati interventi. Il nemico ha subito serie perdite.

L'artiglieria è stata attivissima. I disertori dichiarano che nella battaglia di Mai Ceu è morto il «deggiacc» Mangascià Ilmà, uno dei comandanti superiori della Guardia Imperiale e circa 20 fra «deggiacc» e «fitaurari».

E' stata inaugurata l'imponente strada camionale che unisce Adua ad Abbi-Addi.

In tutti i settori ferve la consueta attività logistica e si sviluppano normali movimenti bellici.

(Stefani)

I commenti della stampa estera alle vittorie italiane

ROMA, 3 pom.

La stampa inglese riconosce l'importanza delle nostre vittorie.

Il *Times* scrive che il combattimento deve essere stato il più violento fra quanti accorsi dall'inizio della campagna e che le forze degli abissini, in questo settore, si trovano veramente in una situazione disperata esposte al continuo bombardamento aereo e senza la possibilità di riorganizzarsi. Nella *Morning post* il generale Guynn, redattore militare, dice che l'ultimo degli eserciti abissini sul fronte settentrionale è stato battuto e gli italiani non troveranno ulteriore resistenza organizzata sul fronte settentrionale fino ad Harrar.

Il *Daily Telegraps* dice che la Guardia imperiale del Negus, comandata da Ailè Sellassiè, in persona, ed equipaggiata con le armi più moderne, è stata sconfitta in una cruenta battaglia ed ha subito gravissime perdite. Il redattore militare dello stesso giornale, generale Temperley scrive che la battaglia è stata lunga ed accanita e gli abissini, a giudicare dal comunicato Italiano, debbono aver combattuto con il consueto valore.

Il *Daily Mail* scrive che gli Italiani hanno annientato la principale Armata abissina del nord. Caratteristica della battaglia sono stati i violenti assalti alla baionetta condotti dagli alpini.

La stampa tedesca dedica grande attenzione ai recenti successi delle nostre armi. Le notizie complementari provenienti da Roma e dall'Asmara rilevano il fatto che oramai la resistenza del Negus sembra completamente spezzata. Anche i critici militari riconoscono apertamente come dal punto di vista militare l'esito della partita ingaggiata tra l'Italia e l'Etiopia non lasci più luogo a dubbi.

Una fase essenziale

I giornali francesi continuano a mettere in rilievo la grande importanza delle ultime vittorie italiane e particolarmente la presa di Gondar.

Il *Petit Journal* immagina quale deve essere stata la commozione dei soldati italiani, al loro ingresso nella antica città etiopica, dopo l'epica marcia.

Da cinque mesi, scrive il giornale, i soldati guerreggiavano in una delle più deserte regioni della terra dando battaglia, più che agli uomini, agli ostacoli del suolo. Oggi, continua il giornale, la pazienza e il sacrificio dei legionari italiani e dei soldati di Cesare sono premiati perchè la bandiera italiana sventola sulla storica città di Gondar, chiave della difesa etiopica. L'ingresso in Gondar delle truppe e del luogotenente generale Starace, continua il giornale francese, costituisce una fase essenziale della guerra italo-etiopica. Gli italiani sono ormai alle sorgenti del Nilo.

La stampa tedesca commenta anche il progresso sensibile delle nostre truppe sul fronte nord.

Secondo l'*Angriff*, la battaglia del lago Ascianghi ha infranto la resistenza abissina e ha dato al Negus un colpo del quale non si potrà più riavere.

L'Italia vede compensati i suoi sforzi e imminente l'ora in cui potrà accogliere i frutti sperati.

Un altro giornale dedica alla impresa di Gondar tutta la prima pagina, e rileva come la colonna di Starace abbia superato brillantemente, con enorme tenacia, le difficoltà logistiche.

Audace colpo di mano

L'*Abendblatt*, di Monaco di Baviera, riporta in prima pagina una fotografia della città e col titolo vistoso «un audace colpo di mano», descrive la conquista sottolineando l'alto merito di Starace e il grande valore delle Camicie nere da lui condotte che hanno superato, con straordinaria tenacia e inaudita rapidità, enormi difficoltà logistiche.

Il *Volchischer Beobacter* pubblica una lunga corrispondenza del capo dell'ufficio stampa delle officine Junker che, col piroscafo *Sardegna* accompagna le truppe italiane dirette in Abissinia. Il corrispondente sottolinea l'ottimo morale e il perfetto equipaggiamento dei soldati italiani.

Anche la stampa americana, attraverso ampie corrispondenze dall'Africa, mette in evidenza le nuove vittorie italiane, mediante le quali sono state sconfitte le truppe personalmente comandate dal Negus.

I giornali esaltano il morale altissimo delle truppe italiane e la perfezione della inquadratura dello Esercito di Mussolini; tutto ciò suscita viva ammirazione.

Il critico militare della *Neue Viener Journal* rileva l'assurdità delle notizie diramate dalla capitale etiopica circa la battaglia del Tembien e presso Dolo.

Egli rileva il modo superbo con cui sono procedute le operazioni italiane.

L'alto rendimento bellico

La serie di vittorie italiane, i mezzi tecnici a disposizione, il morale altissimo delle truppe, la concordanza delle mosse strategiche e la perfetta inquadratura organizzativa dell'Esercito italiano sono rilevate dalla stampa austriaca e soprattutto dall'opinione pubblica con senso di viva ammirazione.

Il colonnello Pitreich, critico militare del *Neues Wiener Journal*, rileva l'assurdità delle notizie diramate, fino ad alcuni giorni fa, da fonte etiopica, circa le battaglie nel Tembien e presso Dolo, ed esalta il modo superbo in cui hanno proceduto le operazioni italiane superando ogni difficoltà. Sottolinea che particolarmente impressionanti sono state le operazioni delle due ali e che in tutte le operazioni si è palesato l'altissimo rendimento di esse sia dal punto di vista del materiale umano che dal punto di vista tecnico.

La stampa americana pubblica ampie corrispondenze dall'Africa riferenti la nuova vittoria italiana durante la quale sono state sconfitte le truppe personalmente comandate dal Negus.

La mostra del pittore Lambertini visitata dalla Principessa Maria

ROMA, 3 pom.

Stamattina, alle ore 11, S. A. R. la Principessa Maria di Savoia si è compiaciuta di visitare l'interessante mostra personale del pittore Lodovico Lambertini, sistemata nella sala dei «Cultori d'arte» in Piazza del Collegio romano. La augusta visitatrice ha onorato l'artista elogiandone le opere.

Le dichiarazioni di Eden ai Comuni

Il Governo britannico considera «molto importanti le proposte tedesche ma chiede un gesto che ristabilisca la fiducia internazionale

LONDRA, 3 pom.

Von Ribbentrop, dopo la sua conversazione di ieri con Eden, ha avuto parecchi colloqui telefonici con Hitler. Stamane, poi, ha fatto una brevissima visita ad Eden prima che questi si recasse ai Comuni. Si presume che quest'ultima conversazione abbia avuto per oggetto di far conoscere la risposta di Hitler alle domande rinnovate ieri da Eden che il Reich consenta a non fortificare in tutto o in parte la Renania durante il periodo intermedio.

La Camera dei Comuni era gremita oggi per le dichiarazioni di Eden. Il Ministro ha parlato per circa un'ora. Dalle tribune diplomatiche assisteva alla seduta il signor Von Ribbentrop, accompagnato dall'ambasciatore di Germania, Von Hoesch.

Il signor Eden ha detto che gli avvenimenti di queste ultime settimane vanno divisi in due categorie: 1) La comunicazione fatta dal Governo tedesco al Governo britannico il primo aprile; 2) Le comunicazioni scambiate fra il Governo britannico, il Governo francese ed il Governo belga circa le questioni contemplate nel «Libro bianco» del 19 marzo.

In seguito a queste comunicazioni è stato stabilito che gli Stati maggiori della Gran Bretagna, della Francia e del Belgio si raduneranno a Londra. A questo hanno aderito gli altri due Governi interessati. Non è stata ancora fissata la data dell'inizio delle riunioni, le quali incominceranno appena saranno stati raggiunti i necessari accordi anche su questo punto.

«Nella conversazione che ebbi ieri con il signor Von Ribbentrop — ha continuato il signor Eden — gli feci rilevare che il Governo britannico, per ora, ha avuto soltanto tempo di fare un primo esame preliminare delle proposte da Hitler consegnategli il 1.o aprile.

«Però il Governo britannico è in grado di dichiarare fin d'ora che ritiene importanti le proposte della Germania e crede che meritino un attento esame al quale il Governo intende dedicarsi. Dato questo, si tratta di vedere quale ulteriore sviluppo potrà avere la presente situazione. Questo implica altri scambi di idee fra i Governi locarnisti. Il Governo britannico ritiene pertanto che sarebbe utile un periodo di tregua durante il quale scambi di idee potrebbero avere luogo in sede diplomatica.

Il ministro ha soggiunto che il Governo di Londra desidera sostenere che si arrivi ad uno stato di cose che consenta la conclusione di un accordo generale ed ha pregato Von Ribbentrop di dare assicurazioni al Cancelliere Hitler che la Gran Brettagna non risparmierà alcun sforzo per arrivare al conseguimento di tale scopo. Nello stesso tempo però ha fatto osservare che la mancanza di qualche gesto da parte della Germania, che durante il periodo transitorio preliminare implichi un ristabilimento della legalità, rende la situazione molto difficile. Infatti le difficoltà immediate da superare consistono nel creare un senso di fiducia in Europa che è indispensabile perchè le trattative si svolgano in un'atmosfera nella quale sia possibile sperare nel conseguimento di risultati soddisfacenti.

Quanto alle conversazioni militari dopo avere detto che ieri vennero consegnate due lettere rispettivamente all'ambasciatore di Francia e all'ambasciatore del Belgio, il signor Eden ha precisato:

1) Che è chiaro che la consegna di queste lettere non implica che il Governo britannico sia convinto che gli sforzi di conciliazione siano falliti. «Su questo anzi — ha detto il signor Eden — desidero di richiamare specialmente l'attenzione della Camera dei Comuni in rapporto alle ultime proposte del Governo tedesco.

2) I due ambasciatori di Francia e del Belgio sono stati informati che il Governo britannico acconsente al convegno tra gli Stati maggiori in base al paragrafo tre del «Libro Bianco» del 19 marzo.

3) gli ambasciatori sono stati informati che tale impegno non estende in alcun modo gli obblighi già contratti precedentemente dal Governo britannico in base al trattato di Locarno.

Eden ha concluso affermando che il 26 febbraio, nel suo discorso alla Camera dei Comuni, fece presente che il Governo riteneva che le conversazioni dovessero avere una portata circoscritta e che su questo punto il Governo britannico ha ricevuto testè dal Governo francese e dal Governo belga una conferma esplicita.

L'AFFARE HAUPTMANN
Nessuna decisione intorno a Wendel
Nuovo rinvio dell'esecuzione?

NEW YORK 3 pom.

Il Procuratore Willentz ha potuto smontare le accuse messe contro Wendel, documentando che all'epoca del delitto Lindberg, Wendel, noto contrabandiere di alcool, era assiduamente vigilato dagli agenti federali, perchè stava impiantando una grande distilleria in Pensylvania, che la polizia riuscì a scoprire più tardi. Una tale vigilanza da parte della polizia ha quindi costituito un perfetto alibi per Wendel, avvalorando la confessione delle dichiarazioni che gli erano state carpite sotto la tortura.

Il Procuratore Marshall ha precisato che la Giuria nell'inchiesta del caso Wendel non ha preso alcuna decisione definitiva.

Si dichiara, da fonte autorizzata che il Gran Giury chiederà un altro rinvio per l'esecuzione capitale di Hauptmann.

La Germania malcontenta dei contatti degli Stati Maggiori

BERLINO, 3 pom.

La stampa tedesca protesta contro l'inizio delle conversazioni tra gli Stati Maggiori francese ed inglese e contro l'avvenuto invio delle due lettere impegnative da parte del Governo britannico a quello francese e belga.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che questo provvedimento inglese può pregiudicare le trattative e comunque può servire ad aumentare la resistenza francese. Afferma che il Governo di Londra nella questione delle conversazioni fra gli Stati Maggiori francese ed inglese veramente è andato troppo oltre nelle concessioni alla Francia e dice che in Germania il metodo scelto dall'Inghilterra non può essere compreso.

I giornali berlinesi prendono anche posizione circa il ripristino del servizio obbligatorio militare in Austria e sulla reazione che questa decisione del Governo di Schuschnigg ha trovato negli altri Paesi del bacino danubiano e nei Balcani.

I giornali scrivono che il ripristino del servizio militare obbligatorio in Austria non deve stupire e rilevano che a poco a poco in Europa si comincia a far luce la necessità di concedere a tutti gli Stati la parità di diritti senza la quale non potrà esservi una vera pace. La decisione del Governo austriaco è un anello naturale nella catena degli sviluppi coi quali deve essere superata l'èra funesta dei trattati del dopoguerra.

Le accoglienze americane alla mossa di Hitler

WASHINGTON, 3 pom.

Vari giornali diversamente commentano le proposte tedesche. Il «New York Times», dopo avere rilevato la scomparsa dell'immediato pericolo di guerra, esamina con un certo ottimismo le ultime proposte di Hitler. Pur riconoscendo il fondamento dei dubbi delle Potenze europee interessate circa il valore dei Patti offerti dalla Germania, il giornale afferma che i firmatari di Locarno debbono seriamente esaminare quanto Hitler propone. L'editoriale termine esprimendo la speranza che la Conferenza generale europea proposta dalle Potenze di Locarno ed accettata dalla Germania abbia luogo poichè potrebbe risolvere i maggiori problemi del momento e sopratutto allontanare il pericolo di una guerra mediante una serie di patti e garanzie che scongiurino l'impiego della violenza.

Il «Baltimore Sun» si mostra scettico riguardo alla possibilità che Parigi possa accettare le offerte berlinesi che giudica astutamente formulate e tali da apparire a molti come ragionevoli e sincere. L'editoriale del «Baltimore Sun» termina affermando che è probabile che il pubblico inglese favorevolmente accolga le proposte di Hitler che in questo caso sarebbe riuscito ancor più a dividere la Francia dall'Inghilterra.

Il «*Filadelfia Inquirer*» ritiene che il piano di pace di Hitler non possa essere accolto o respinto senza un serio esame.

La prima chiamata in Austria per il "servizio obbligatorio del lavoro,,

VIENNA, 3

La prima chiamata in base alla nuova legge per il servizio obbligatorio del lavoro avrà luogo probabilmente nell'autunno. Si prevede che la durata del servizio sarà di un anno.

I giornali osservano che la differenza col servizio militare obbligatorio sta nel fatto che le reclute possono essere anche adibite a servizi civili.

E' opinione generale che la legge avrà il benefico effetto di far diminuire il numero dei disoccupati.

La reintroduzione del servizio del lavoro obbligatorio in Austria ha avuto una vasta eco sia di carattere patriottico che di carattere sociale in tutta la popolazione austriaca. Vienna ha festeggiato l'avvenimento con cortei e fiaccolate. I dimostranti recavano grandi cartelli e bandiere con le scritte inneggianti ai capi. Eguali manifestazioni sono avvenute in tutte le località di provincia dove anche il più piccolo villaggio si è coperto di bandiere.

La simpatia ungherese

BUDAPEST, 3

Nei circoli politici ungheresi è stato accolto con piena comprensione e simpatia la decisione presa dal governo austriaco per provvedere alla sicurezza del paese.

Le ripercussioni negli Stati della Piccola Intesa

BELGRADO, 3

Si prevede che i tre Stati della Piccola Intesa pubblicheranno una dichiarazione, mettendo in rilievo la loro perfetta identità di vedute sulla coscrizione austriaca. Si svolgono intanto attive conversazioni telefoniche fra Belgrado, Praga e Bucarest. I circoli autorizzati dichiarano che la riunione del Consiglio permanente della Piccola Intesa sarà tenuto prima del 5 maggio, data fissata in precedenza.

Un categorico avvertimento mancese al Governo della Mongolia

HSIN KING, 3 pom.

Un severo avvertimento, nel senso che se il Governo della Mongolia esteriore non prende provvedimenti immmediati per porre fine ad ogni specie di atti provocatori, contro il Manciu-kuò lungo la linea di confine, le relazioni fra i due Paesi correranno seri rischi con gravissime conseguenze, è stato consegnato il giorno 2 aprile dal Manciu-kuò alla Mongolia esteriore.

Tutta la produzione straniera al bando: tutta la produzione italiana in linea

I premi di nuzialità e natalità nel primo trimestre 1936
50 milioni erogati dall'inizio della concessione

ROMA, 3 pom.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha corrisposto nel trimestre Gennaio-Marzo n. 1607 *premi di nuzialità e n.* 6253 *premi di natalità per i rispettivi importi di L.* 3.741.790 *e L.* 7.469.850.

Con tali erogazioni l'importo complessivo dei premi demografici dal 1.o *marzo XII (data dell'inizio della concessione) al* 31 *marzo XIV raggiunge la somma di lire* 50 *milioni* 664 *mila* 90 *costituita da* 6907 *premi di nuzialità per lire* 16.809.290 *e da* 28.051 *premi di natalità per lire* 33.854.800.

La giornata delle due Croci
L'organizzazione nelle provincie

ROMA, 3 pom.

La Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi ha nominato gli oratori ufficiali per la cerimonia inaugurale delle *manifestazioni nazionali antitubercolari dell'anno* XIV che avrà luogo in tutti i capoluoghi di provincia per la «*Giornata delle due Croci*».

In tutte le provincie i Consorzi antitubercolari stanno sviluppando, con la massima cura, la organizzazione di queste solenni adunate, nelle quali saranno illustrate al popolo, le direttive date dalle superiori gerarchie del Regime per lo svolgimento della sesta campagna nazionale antitubercolare, la necessità che i cittadini di tutte le categorie sociali, collaborino attivamente a questa grande battaglia di risanamento della stirpe, con il loro contributo, e con la piena comprensione delle più elementari norme igieniche di difesa individuale e collettiva, alle quali tutti debbono informare con naturalezza la propria vita di ogni giorno.

La morte del gen. d'Armata co. Albricci

ROMA, 3 pom.

E' morto il Generale d'Armata, Co. Alberico Albricci, Ministro di Stato e Senatore del Regno.

Egli, durante la grande guerra, comandò quel Secondo Corpo d'Armata che, dopo aver combattuto gloriosamente sul nostro fronte, nel tratto più tormentato (M. Vodice e M. Santo) si portò su quello francese dove si coperse di gloria nella sanguinosa giornata di Bligny ed, in seguito, si distinse allo Chemin des Dames ed all'inseguimento del nemico sino alla Mosa.

Era nato a Gallarate il 6 dicembre dell'anno 1864.

Superati brillantemente i corsi dell'Accademia Militare, conseguì la nomina a sottotenente di artiglieria. Fu collocato in ausiliaria per limiti di età il 6 dicembre 1932, dopo oltre 49 anni di ininterrotto servizio effettivo. Prese parte alla campagna d'Africa del 1888-1889, come Ufficiale di Stato Maggiore.

Servizi speciali, segnalati, rese durante la guerra 1915-18, in delicate attribuzioni presso il Comando Supremo, alla testa della Brigata «Basilicata», come Capo di Stato Maggiore della 1.a Armata, al Comando della 5.a Divisione, e del 28.o Corpo d'Armata.

Dopo la guerra, fu Ministro della Guerra, coprì la carica di Comandante del Corpo d'Armata di Napoli, e di Comandante designato di Armata. Decorato della Croce di Guerra, Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia e decorato di una medaglia di argento al valor militare. Senatore del Regno dal 1919. Ministro di Stato dal 1932.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 3 pom.

UFFICIALI IN CONGEDO O IN AUSILIARIA. — *Generali*: Buffa di Perrero Generale C. A., collocato in riposo per anzianità di servizio, collocato alla riserva. — Lorito Gen. di Brigata, id. id.,

FANTERIA. — *Colonnelli*: Capialdi è promosso gen. di Brigata.

ARTIGLIERIA. — Gatteschi, colonnello collocato a riposo e iscritto alla riserva.

CORPO D'AMMINISTRAZIONE MILITARE. — Del Sordo, colonnello, è collocato a riposo per anzianità di servizio.

ARMA DEI RR. CC. — *Colonnelli*: Beato, comandante Legione Bologna, è nominato Comandante Legione Roma. — *Tenenti Colonnelli*: Pallieri, Legione Torino, incaricato comando Legione Bologna; Greco, Div. Ragusa, Legione Messina, Legione Torino (relatore).

ARMA DI FANTERIA - Ruolo Comando. —*Colonnelli*: Staffieri, comandante distretto Napoli, è collocato ausiliaria per età, e richiamato in temporaneo servizio continuando attuale destinazione; Esposito, comandante truppe Zara, è trasferito al Corpo di S. M. continuando attuale incarico; Moramarco R.C.T.C., Somalia, trasferito al comando Corpo Armata, Milano. — *Tenenti Colonnelli*: Derenzi, comandante distretto Ragusa, è collocato a riposo per inferm. proveniente cause serv.. Vivalda 37.o fant., comando Zona militare Asti; Schiavi R.C.T.C. Somalia 65.o fanteria Rosati R.C.T.C. Somalia 30.o fanteria; Borghi 36.o fant.; Comando R. Accademia fant. e cavall. e della Scuola appl. Fanteria; Calderini R.C.T.C., Somalia 24.o fant.

Ruolo mobilitazione. — Celotti 9.o fanteria è promosso Tenente colonnello e destinato come sopra.

UFFICIAL IN A.R.Q.. — *Colonnelli*: Patella è collocato a riposo per età ed inscritto nella riserva. Baratelli id. id.; Paleologo, id. id. id.; Elefanti id. id. id.. — *Ten. Colonnelli*: Curti Giardino collocato a riposo per età, è inscritto alla riserva.

I seguenti sono richiamati in temporaneo servizio effettivo: Zino, comando zona militare di Cuneo, comando distretto Savona; Nasalli-Rocca, comando zona militare Piacenza, come sopra.

ARMA DI CAVALLERIA - Ruolo Comando. — Costa ten. colonnello Aosta, Ministro della Guerra. — *Ufficiali in A. R. Q.*: Belbo Bertone, Ten. Coll. è collocato a riposo per infermità non proveniente da causa di servizio ed inscritto alla riserva.

ARMA ARTIGLIERIA - Ruolo mobilitazione. — Gabella Ten. Colonnello 8.o artiglieria armata, 8.o artiglieria D. F. — *Ufficiali a disposizione*: Lubrano Ten. Colonnello 18.o artiglieria. D. F., incaricato comando 18.o art. D. F. — *Ufficiali in A.R.Q.*: Cinotti, colonnello è collocato a riposo per età, e iscritto alla riserva.

ARMA DEL GENIO. — *Ufficiali in A.R.Q.*: Molinari, colonnello zona militare di Torino, è ricollocato in congedo Corpo automobilistico, ruolo mobilitazione.

I seguenti Tenenti colonnelli sono trasferiti nel corpo automobilistico. — Carrara (fanteria) 2.o C. A., con riserva destinazione. Comanducci 116.o fant. Comando C. A. Bolzano, con mansioni automobilistiche. Scrugli (art.). Comando Corpo Armata. Firenze, con mansioni tecnico automobilistiche continuando come contro. — Lamberto (genio) comando C. A. Torino, con mansioni tecniche automobilistiche, continua come contro.

ULTIME DAL VATICANO

La Predica quaresimale

CITTA' DEL VATICANO, 3

Stamattina il Santo Padre, con i Cardinali, Arcivescovi, Vescovi, Prelati e capi di Ordini religiosi, ha assistito alla predica quaresimale, detta dal Predicatore Apostolico Padre Vigilio da Valstagna, Ministro Generale dei Frati Minori Cappuccini.

L' "Intimatio,, per la Cappella Papale del Giovedì e del Venerdì santo

Il Prefetto delle Cerimonie Apostoliche ha diramato la consueta *Intimatio* per le Cappelle Papali, che si terranno alla Sistina, il Giovedì e Venerdì Santo. Il Giovedì Santo la cerimonia avrà inizio alle ore 10. Canterà la Messa solenne il Cardinale Gaetano Belmonte, Decano del Sacro Collegio, ed il Santo Padre si recherà quindi processionalmente alla Cappella Paolina, portando il Santissimo Sacramento per la Esposizione detta del Sepolcro.

Il Venerdì Santo i sacri Riti si inizieranno alle ore 9,30. Celebrante sarà il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità, in sostituzione del Cardinale Penitenziere Maggiore Lauri. Durante il rito, il Predicatore Apostolico dirà l'ultima predica quaresimale in latino, prendendo per argomento la Passione del Signore. Il Papa, quindi, si recherà alla Cappella Paolina per riportare processionalmente il Sacramento alla Cappella Sistina.

Il Prefetto delle Cerimonie ha diramato l'«Intimatio» a tutti i Cardinali residenti in Curia, Patriarchi, Arcivescovi, Vescovi e Collegi prelatizi, i Superiori degli Ordini religiosi, perchè assistano alla detta solenne celebrazione. Vi interverranno pure il Corpo diplomatico, il Sovrano militare Ordine di Malta ed il Patriziato romano.

Il Consiglio nazionale dell'Associazione degli inventori

ROMA, 3 pom.

Si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Ferrario e con l'intervento del rappresentante della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti dott. Gatto, il Consiglio Nazionale dell'Associazione fascista inventori.

L'ottavo convegno nazionale degli psicologi italiani

ROMA, 3 pom.

Stamane nell'aula di psicologia della R. Università ha avuto inizio l'8.o Convegno nazionale degli psicologi italiani alla presenza di autorità, medici e studiosi.

Vini e vinelli sani
coi preparati del
Laboratorio di Chimica Agraria
Dott. R. TOMMASI - SCHIO
(Chimico e Agronomo) Via Pasini
Sistema moderno e poco costoso per la *razionale vinificazione* delle uve e per *prevenire le malattie* dei vini e dei vinelli.
Consultazione gratuita (dietro invio di un campione) per la *cura* dei *vini scadenti, difettosi o malati*.
ANALISI di mosti, vini ecc. a prezzi mitissimi.

Un caso disperato
Troppo debole per poter camminare

«Dal settembre al Natale ultimi, fui in uno stato di disperazione», scrive il Sig. G. M. «Mi era impossibile lavorare e persino camminare, non potevo più nemmeno spogliarmi da solo ed il minimo sforzo mi lasciava sfinito.

«Mia moglie mi consigliò un giorno di tentare la cura delle Pillole Pink ed io accondiscesi. Dopo una settimana incominciavo già a provare un leggero miglioramento, sicchè ripresi fiducia e continuai la cura fino al ricupero completo delle forze e del vigore. Ho così potuto ritornare al mio lavoro e riprendere il mio tenore normale di vita».

Gli strapazzi fisici o mentali rovinano il sangue a detrimento delle forze e della salute ed è per questo che una cura di Pillole Pink dà in simili casi, ottimi risultati. Esse apportano direttamente al sangue gli elementi vitali di cui difetta, sicchè l'organismo viene a ricuperare le sue forze e la sua resistenza; l'appetito ed il colorito ritornano e così pure l'energia e la gioia di vivere.

Esauriti, debilitati, depressi, fate subito la vostra cura di Pillole Pink. In breve tempo ricupererete la salute.

In tutte le farmacie: L. 5 la scatola.

Decreto Prefettura di Milano n. 8159-1935
Prodotto fabbricato interamente in Italia

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0.60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

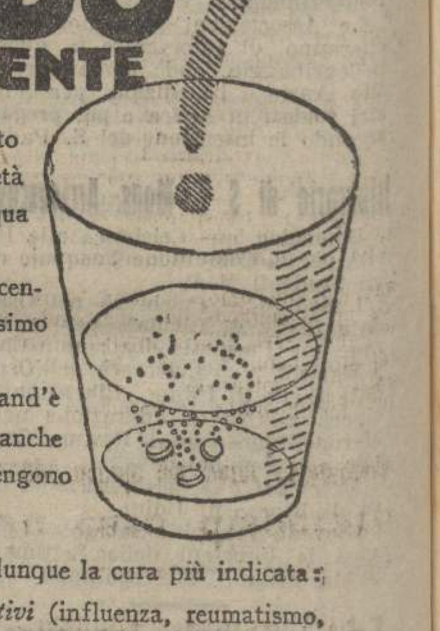
Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

15 GIORNALMENTE guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis. «Manis», Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 01029

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni. Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

che cos'è il
VIVIODO
IODIO NASCENTE



E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente.

Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.

L'attività dello jodio quand'è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.

La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata:

in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.),

in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.),

in tutti i casi di deficenza glandolare o minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc).

«*Ho adoperato il* VIVIODO *e ne ho ottenuto risultati* «*sorprendenti.... Questo nuovo preparato è destinato* «*a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni* «*altro preparato jodico... Il* VIVIODO *è un prodot-* «*to di eccezione: costituisce una delle più utili e* «*belle scoperte della Farmaceutica Moderna*».

(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,70. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.

Autorizzazione R. Prefettura Milano N. 672 - 11-1-1935-XIII